



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE , DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA PUGLIA
CIRCOLO DIDATTICO "SAN BENEDETTO"

71016 SAN SEVERO (FG) - CORSO GARIBALDI, 3 - Tel. e Fax. 0882/221814 - 0882/222950
C.F. 93061340712 - C.M. FGEE11000N e-mail: fgee11000n@istruzione.it – PEC: gee11000n@pec.istruzione.it

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

2022-2025

a. s. 2022-2023

SOMMARIO

PREMESSA	pag.	4
• Schema Commissioni di lavoro	pag.	6
• Prospetto generale Circolo Didattico a. s. 2022-2023	pag.	9
• Organigramma	pag.	10

IDENTITÀ E FINALITÀ DELLA NOSTRA SCUOLA

LA NOSTRA IDENTITÀ

• Chi siamo noi	pag.	11
- <i>Memoria e storia del Circolo Didattico "San Benedetto"</i>	pag.	11
- <i>La comunità scolastica</i>	pag.	12
- <i>Autoanalisi del Circolo</i>	pag.	12
- <i>I nostri spazi/strutture</i>	pag.	14
• I nostri interlocutori	pag.	15
- <i>Alunni</i>	pag.	15
- <i>Famiglie</i>	pag.	15
- <i>Territorio</i>	pag.	16

LE NOSTRE FINALITÀ

• Finalità della Scuola: visione e mandato	pag.	17
• Obiettivi formativi generali per alunni	pag.	17
• Obiettivi di crescita professionale	pag.	18
• Obiettivi rispetto al rapporto con le famiglie	pag.	19
• Obiettivi rispetto al territorio	pag.	19

LE NOSTRE SCELTE

COMPETENZE E VALUTAZIONI ALUNNI

- <i>Traguardi per lo sviluppo delle competenze</i>	pag.	19
- <i>Modalità e criteri di valutazione degli alunni</i>	pag.	20
- <i>Prove oggettive: ragioni e opportunità</i>	pag.	21
- <i>Quota nazionale e quota riservata alla scuola</i>	pag.	21

PROGETTUALITÀ

• Piano Progettuale Unitario	pag.	22
Nuclei progettuali:		
- <i>Attività alternative all'I.R.C.</i>	pag.	23

- Continuità	pag. 24
- Lingua straniera Scuola dell'Infanzia	pag. 24
- Un anno insieme (articolazione di percorsi tematici)	pag. 24

INCLUSIVITÀ E SUCCESSO FORMATIVO

• Scelte educative e didattiche	pag. 25
- Stile di insegnamento/apprendimento	pag. 25
- Strategie didattiche e metodi per il successo formativo.....	pag. 25
- Flessibilità gruppi classe/sezioni	pag. 25
- Percorsi didattici individualizzati	pag. 26
- Programmazione sistematica per obiettivi.....	pag. 26
- Strumenti di intervento per inclusione alunni con BES.....	pag. 26
- Grado di inclusività e adattamento P.A.I.	pag. 27
- Criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse.	pag. 27
- Impegno- partecipazione azioni di formazione.	pag. 28

ORGANIZZAZIONE

• Scelte organizzative	pag. 28
- Adattamento del calendario scolastico	pag. 28
- Orario e criteri delle lezioni/attività educative.....	pag. 28
- Tempi e modalità svolgimento programmazione	pag. 28
- Formazione delle sezioni/classi	pag. 29
- Organico dell'autonomia	pag. 29
- Impiego docenti	pag. 30
- Assegnazione discipline e classi/sezioni ai docenti.....	pag. 30
- Discipline di insegnamento - Scuola Primaria	pag. 30
- Scambi professionali	pag. 30
- Organizzazione attività alternative IRC.....	pag. 31
- I tempi di lavoro comune	pag. 31
- Assegnazione delle aule.....	pag. 31
- Utilizzo delle strutture scolastiche	pag. 31
- Documenti scolastici	pag. 31
• Scelte finanziarie	pag. 32
- Criteri di gestione in rapporto alle scelte	pag. 32

PROFESSIONALITÀ E ORGANIZZAZIONE DOCENTI

- **Scelte professionali**..... pag. 32
 - *Funzioni strumentali al P.T.O.F* pag. 32
 - *Formazione*..... pag. 37
 - **Piano nazionale scuola digitale (PNSD)** pag. 37
- **Scelte organizzative**..... pag. 37
 - *Adempimenti individuali e collegiali*..... pag. 37
 - *Prospetto delle attività a carattere collegiale* pag. 38
 - *Organizzazione Collegi in forma unitaria* pag. 38
 - *Organizzazione dei Consigli di Interclasse/Intersezione* .. pag. 38
 - *Calendario di massima delle attività collegiali* pag. 38

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA - TERRITORIO

- **Scuola - Famiglia** pag. 39
 - *Rapporti scuola famiglia e forme di collaborazione*..... pag. 39
 - *Il tempo dei colloqui*..... pag. 40
 - *Norme fondamentali che regolano tale rapporto*..... pag. 40
- **Scuola - Territorio** pag. 41

AUTOANALISI E PRIORITÀ

- *la Valutazione nella nuova normativa* pag. 41
- *Sintesi esperienze valutazione del Circolo*..... pag. 42
- *Rapporto di Autovalutazione RAV* pag. 42
- *Piano di miglioramento PDM* pag. 43
- *Forme e modalità di comunicazione* pag. 43

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

- 1 **COMPETENZE E VALUTAZIONE**
 - *traguardi delle competenze in uscita per campi di esperienza*
 - *traguardi delle competenze in uscita per discipline*
 - *descrittori di valutazione per campi di esperienza*
 - *descrittori di valutazione per discipline*
 - *descrittori di voto*
 - *descrittori di valutazione del comportamento e scala docimologica*
 - *traguardi di competenza in chiave europea al termine dell'infanzia*
 - *traguardi di competenza in chiave europea al termine della primaria*
- 2 **PIANO PROGETTUALE UNITARIO**
- 3 **PIANO ANNUALE DI INCLUSIVITÀ PAI**
- 4 **RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE RAV**
- 5 **PIANO DI MIGLIORAMENTO PDM**
- 6 **CARTA DEI SERVIZI**
- 7 **REGOLAMENTO DI ISTITUTO**

PREMESSA

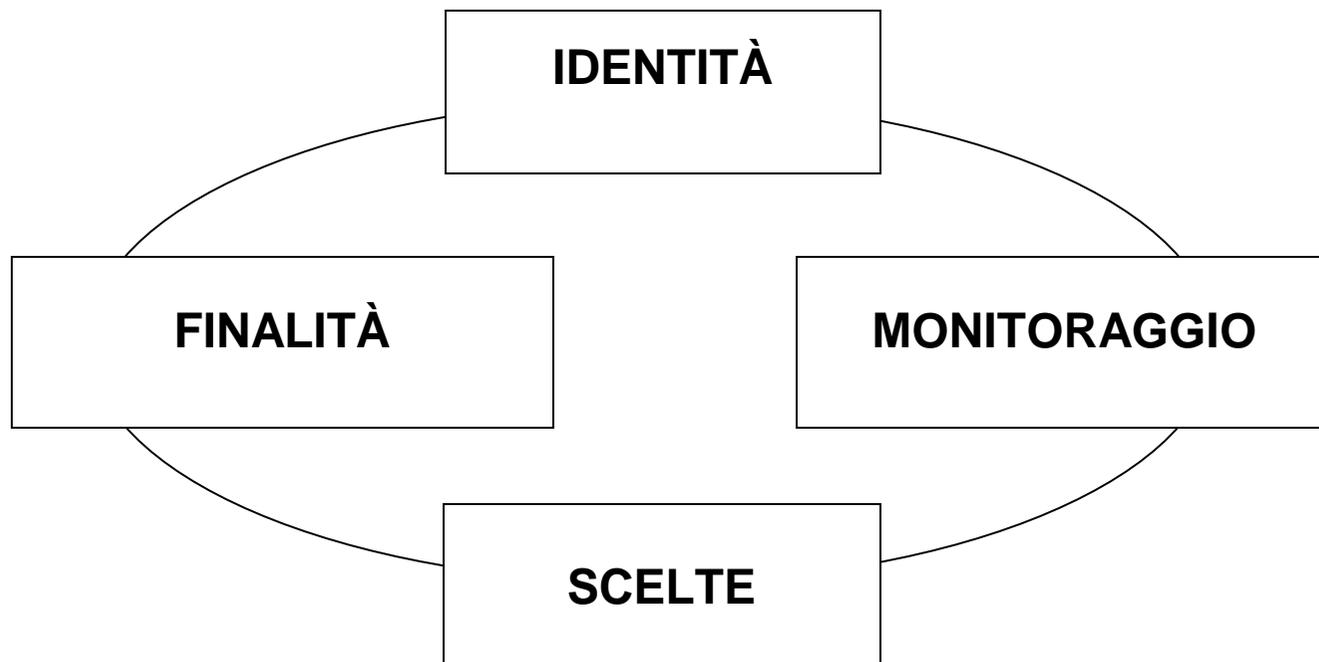
Sulla base degli indirizzi normativi, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) si propone come l'esplicitazione della progettazione curricolare, extra-curricolare, educativa e organizzativa della Scuola.

Integrato dai documenti della valutazione e delle competenze della scuola dell'Infanzia e della scuola Primaria, dal Piano Progettuale Unitario, dal Piano Annuale di Inclusività PAI, dal Rapporto di Autovalutazione RAV, dal Piano di Miglioramento PDM, dal Vademecum del Territorio, dalla Carta dei Servizi e dal Regolamento di Istituto, Il PTOF rappresenta la risposta organica e intenzionale ai bisogni formativi e alle esigenze di diritto allo studio dell'utenza scolastica del Circolo Didattico "San Benedetto" di San Severo.

L'aspirazione prioritaria dell'Istituto è quella di assumere un'identità ben precisa sul territorio, come Scuola di tutti e per tutti, centro propulsore di cultura, oltre che di istruzione. E per cultura si intende l'insieme delle conoscenze, intese come mezzi per passare dalle capacità alle competenze, finalità più ambita per una Scuola integrata e integrante.

L'esigenza di impostare unitariamente il P.T.O.F. ha condotto a visualizzare un percorso circolare, di seguito riportato, che supera la frammentazione e conferisce un aspetto organico e coerente all'intera progettazione di Istituto.

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA



SVILUPPO DELLO SCHEMA – COMMISSIONI DI LAVORO

1ª Commissione: **IDENTITÀ E FINALITÀ DELLA NOSTRA SCUOLA**

Coordinatore: GORGOGLIONE

LA NOSTRA IDENTITÀ	CHI SIAMO NOI	- memoria e storia	-la comunità scolastica: Ricognizione/prospetto generale del Circolo D.S.- Docenti punti di forza/debolezza pers. A.T.A. – L. S. U. aspettative	SCUOLA INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA
		- spazi e strutture	ricognizione/piantine analisi punti di forza/debolezza		
	I NOSTRI INTERLOCUTORI	- Alunni	diversità: ricognizione B.E.S. (Bisogni Educativi Speciali) alla data di pubblicazione del P.T.O.F. bisogni/diritti educativi aspettative	1. ALLEGRETTI 2. CARDINALE 3. LEPORE 4. MANCINI 5. MASTRODONATO 6. RINALDI 7. ROSSETTI	1 AVEZZANO 2 BUONCRISTIANO 3 CIAVARELLA A. 4 DE MAGISTRIS 5 FONTANELLO R. 6 FONTANELLO A.I. 7 GORGOGLIONE 8 MAZZETTI 9 MENNELLA 10 MIMMO 11 PEZZI 12 RISPOLI 13 SERRA
		- Famiglie	problemi/risorse aspettative rapporti		
		- Territorio e società	analisi del contesto problemi/domande risorse e possibili collaborazioni		
LE NOSTRE FINALITÀ	FINALITÀ SCUOLA: VISIONE E MANDATO OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI PER ALUNNI OBIETTIVI DI CRESCITA PROFESSIONALE OBIETTIVI RISPETTO AL RAPPORTO CON LE FAMIGLIE OBIETTIVI RISPETTO AL TERRITORIO				

2ª Commissione: **LE NOSTRE SCELTE: COMPETENZE E VALUTAZIONE ALUNNI**

Coordinatore: DINARDO

CURRICOLO STRUMENTI VALUTATIVI	SCELTE CURRICULARI EXTRA CURRICULARI	- traguardi per lo sviluppo delle competenze (termine scuola infanzia e termine scuola primaria) alla luce delle Ind. Nazionali 2012Nuovi scenari	- modalità e criteri di valutazione degli alunni: descrittori dei livelli di competenza corrispondenti alla valutazione nell'infanzia e nella primaria; descrittori di giudizio per singole discipline (primaria) e descrittori di livelli per campi di esperienze (infanzia);	SCUOLA INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA
		- griglie di osservazione alunni (termine scuola dell'infanzia)	- certificazione delle competenze (scuola primaria)		
		- prove oggettive: ragioni e opportunità	- prove oggettive: ragioni e opportunità	1 ARDITO 2 BUCCIONE 3 BUONCRISTIANO 4 GAGGIANO 5 IEVA 6 RUSSI F. 7 TRENALANGE	1 BONFILIO 2 CIAVARELLA C. 3 DI GENNARO 4 DINARDO 5 FONTANELLO MG 6 GIARRUSSO 7 GIOVANNELLI 8 LEGGIERI AN. 9 MADDALENA 10 NARDELLA A. 11 PANUNZIO 12 PELUSO-CASSESE 13 PRESUTTO
		Quota nazionale obbligatoria (80%)	- discipline e attività fondamentali - monte-ore annuale delle discipline - eventuale compensazione del 15% fra le discipline art.8, c.1, let. e)		
		Quota obbligatoria riservata alla scuola (20%)	modalità di utilizzo: a) conferma discipline nazionali b) compensazioni tra discipline c) introduzione nuove discipline		
		Discipline/attività facoltative	- eventuale ampliamento Offerta Formativa (attività aggiuntive)		

3ª Commissione: **LE NOSTRE SCELTE: PROGETTUALITÀ**Coordinatore: **LUMENTO**

PIANO PROGETTUALE UNITARIO	SCELTE CURRICULARI EXTRA CURRICULARI	<ul style="list-style-type: none"> - Piano progettuale unitario di Educazione alla Salute: iniziative sul piano affettivo, motivazionale, relazionale, cognitivo - Nuclei Progettuali: <ul style="list-style-type: none"> - attività alternative all'I.R.C. con griglia di osservazione - continuità - lingua inglese (scuola infanzia) - “Un anno per vivere insieme” (articolazione di percorsi tematici) <ul style="list-style-type: none"> - <i>L'accoglienza</i> - <i>La sicurezza</i> - <i>Il Natale</i> - <i>L'attenzione all'altro</i> - <i>La matematica in gioco</i> - <i>Le opportunità sul territorio</i> - <i>Il piacere della lettura</i> - <i>La settimana della musica</i> 	SCUOLA INFANZIA 1 ANGELORO 2 BICCARI 3 CELESTE 4 CONGA 5 DI PALMA 6 MASUCCI 7 MICELI	SCUOLA PRIMARIA 1 CAROTENUTO 2 CONTESSA 3 CASCAVILLA 4 DE ANGELIS 5 DE LEO 6 IACOVINO 7 LUMENTO 8 MIRANDO 9 MONNO 10 PALUMBO 11 SACCO 12 TARANTELLA
--	--	---	--	---

4ª Commissione: **LE NOSTRE SCELTE: INCLUSIVITÀ E SUCCESSO FORMATIVO**Coordinatore: **MARROFFINO C.**

PERSONALIZZAZIONE INDIVIDUALIZZAZIONE INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO	SCELTE EDUCATIVE E DIDATTICHE	Stile di insegnamento/apprendimento Strategie didattiche e metodi per il successo formativo: <ul style="list-style-type: none"> - flessibilità: gruppi classi/sezioni - gruppi interclasse/intersezione - percorsi didattici individualizzati: recupero/potenziamento - programmazione sistematica per obiettivi delle discipline/campi di esperienza per alunni con BES strumenti di intervento per l'inclusione di alunni con BES: <ul style="list-style-type: none"> - modello di P.E.I. (Piano Educativo individualizzato) - modello di P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato) - lettura del grado di inclusività della scuola - adattamento P.A.I. (Piano Annuale Inclusività) - criteri e procedure di utilizzo “funzionale” delle risorse - impegno partecipazione azioni di formazione 	SCUOLA INFANZIA 1 CARATU' 2 DE CHECCHI 3 DI FAZIO 4 FIORE R. 5 GRAVINA 6 PACILLI 7 SCANZANO 8 VILLANI	SCUOLA PRIMARIA 1 BERARDI 2 CAPPUCCI 3 CASTELLANO 4 FANTETTI 5 FERRO 6 IRMICI 7 MAFFEO 8 MARROFFINO C. 9 MUCEDOLA S. 10 NARDELLA L. 11 SCARLATO 12 VISCONTI
---	-------------------------------------	---	--	---

5ª Commissione: **LE NOSTRE SCELTE: ORGANIZZAZIONE**Coordinatore: **STEGA L.**

PIANIFICAZIONE RISORSE, STRUMENTI TEMPI E SPAZI	SCELTE ORGANIZZATIVE	<ul style="list-style-type: none"> - adattamento del calendario scolastico - orari lezioni/attività educative e criteri formulazione orari - tempi e modalità svolgimento programmazione/colloqui - coordinamento infanzia/primaria per continuità - schema piano delle attività a carattere collegiale - formazione classi/sezioni: criteri - organico dell'autonomia - impiego docenti - assegnazione discipline d'insegnamento/classi/sezioni ai docenti - eventuali scambi professionali - organizzazione orario attività alternative IRC - i tempi di lavoro comune - assegnazione aule - proposte utilizzo spazi/strutture - documenti scolastici (registro elettronico) 	SCUOLA INFANZIA 1 ALBANESE V. 2 FAGGIANELLI 3 FERRANTE 4 GIOIA 5 IUSO 6 NICASTRO 7 PIPINO 8 SANTANGELO	SCUOLA PRIMARIA 1 ALBANESE A. 2 BUCCI 3 DAMONE 4 DE CRISTOFARO 5 GAROFALO 6 MARIELLA 7 MUCEDOLA T. 8 PONTILLO 9 RUSSI D. 10 SANTAMARIA 11 SETTANNI 12 STEGA L
	SCELTE FINANZIARIE	<ul style="list-style-type: none"> - criteri di gestione in rapporto alle scelte: curriculari/extracurriculari/educative/didattiche/organizzative 		

6ª Commissione: **LE NOSTRE SCELTE: PROFESSIONALITÀ E ORGANIZZAZIONE DOCENTI****Coordinatore: MASTRONE**

IMPEGNI PROFESSIONALI E ORGANIZZAZIONE ORGANI COLLEGIALI	SCELTE PROFESSIONALI	<ul style="list-style-type: none"> - funzioni strumentali al P.T.O.F: opportunità e ragioni - formazione/autoformazione: necessità emerse in relazione ad aspettative/bisogni professionali/criticità - Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) 	SCUOLA INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA
	SCELTE ORGANIZZATIVE	<ul style="list-style-type: none"> - adempimenti individuali e collegiali - prospetto monte ore delle attività a carattere collegiale - modalità di funzionamento degli OO.CC.: organizzazione consigli di intersezione/interclasse organizzazione Collegi in forma unitaria: ragioni, modalità, tempi - calendario di massima del funzionamento delle attività collegiali 	1 BONFITTO 2 CIAVARELLA R. 3 FRATINO 4 LA SORELLA 5 MASTRULLO 6 MONTORIO 7 MUCEDOLA F	1 CEDDIA 2 CURSIO A. 3 IADEVAIO 4 LEGGIERI AM 5 MAROLLA 6 MAROTTA 7 MASTRONE 8 PASQUA 9 PICCINO 10 SANTARELLI 11 SCIROPPO 12 TAROLLO

7ª Commissione: **LE NOSTRE SCELTE: RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA E TERRITORIO****Coordinatore: PETTOLINO**

INTERAZIONE SCUOLA FAMIGLIA E TERRITORIO	SCUOLA FAMIGLIA	<ul style="list-style-type: none"> - rapporti Scuola-Famiglia e forme di collaborazione: il tempo dei colloqui norme fondamentali che regolano il rapporto scuola – famiglia eventuali proposte - revisione e adeguamento di: Carta dei servizi/patto formativo (modalità di attuazione) Regolamento di Istituto 	SCUOLA INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA
	SCUOLA TERRITORIO	<ul style="list-style-type: none"> - iniziative per un servizio formativo integrato - collaborazioni - intese - accordi di programma 	1 CENTOLA 2 CURSIO C. 3 LEO 4 MASSELLI 5 RENA 6 RENDINA 7 SIRIGNESE 8 TAMBURRINO	1 FIORE M. 2 GIULIANI 3 MARROFFINO T. 4 PAPPADOPOLO 5 PESCARA 6 PETTOLINO 7 SALCONE 8 TANCREDI 9 TESTA 10 TRICARICO 11 ZUPPA 12 ZURRO

8ª Commissione: **LE NOSTRE SCELTE: AUTOANALISI E PRIORITÀ****Coordinatore: MARSIGLIA**

RAV PdM COMUNICAZIONE RENDICONTAZIONE SOCIALE	<ul style="list-style-type: none"> - la valutazione nella nuova normativa: <i>D.P.R. 80 del 28/03/2013: Regolamento sul sistema di valutazione in materia di istruzione e formazione</i> - sintesi delle esperienze della Scuola in materia di valutazione/autovalutazione - lettura ed analisi del RAV e riflessioni sulle priorità del PdM - forme e modalità di comunicazione interna ed esterna (albi, bacheche, opuscolo informativo, documentazione con funzione comunicativa, sito web, G-Suite, Whatsapp...) 	SCUOLA INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA
		1 CARFAGNA 2 CINQUEPALMI 3 D'ADDETTA 4 LITTERA 5 PAGLIARELLA 6 PALMIERI 7 PINNELLI 8 TORRE	1 AUGELLI 2 D'ANZEO 3 D'AUGELLI 4 D'AVOLIO 5 D'ORSI 6 LACCI 7 LAGUERCIA 8 MARSIGLIA 9 MONTEODORO 10 PACE 11 SORDILLO 12 STEGA A.

Nel corrente anno scolastico, i dati relativi alla consistenza numerica del Circolo (utenza e personale) e alla sua organizzazione funzionale risultano dai prospetti di seguito riportati:

PROSPETTO GENERALE CIRCOLO DIDATTICO a.s. 2022-2023

SCUOLA dell'INFANZIA

	SAN BENEDETTO	ANDREA PAZIENZA	CARLO COLLODI	TOTALI
n. sezioni doppio turno	6	8	6	20
n. sezioni turno unico	1	1	/	2
numero alunni DT	115	163	115	393
numero alunni TU	19	18	/	37
numero alunni H	4	10	4	18
numero alunni DSA	/	/	/	/
numero alunni DES	14	17	20	51
posti comuni	13	17	12	42
posti sostegno	3	9	3	15
docenti IRC	1	1	1*+1*	2
totale docenti	17	27	15	59

SCUOLA PRIMARIA

	SAN BENEDETTO	ANDREA PAZIENZA	TOTALI
totale classi	13	28	41
numero alunni	228	509	737
numero alunni H	18	25	43
numero alunni DSA	3	6	9
numero alunni DES	38	63	101
posti comuni	18	37	55
posto EM	1*	1	1
posti L2		1	1
posti sostegno	16	22	38
docenti IRC	1+1	2+1*+1	5
totale docenti	36	64+*	100

* I docenti operano su più Plessi

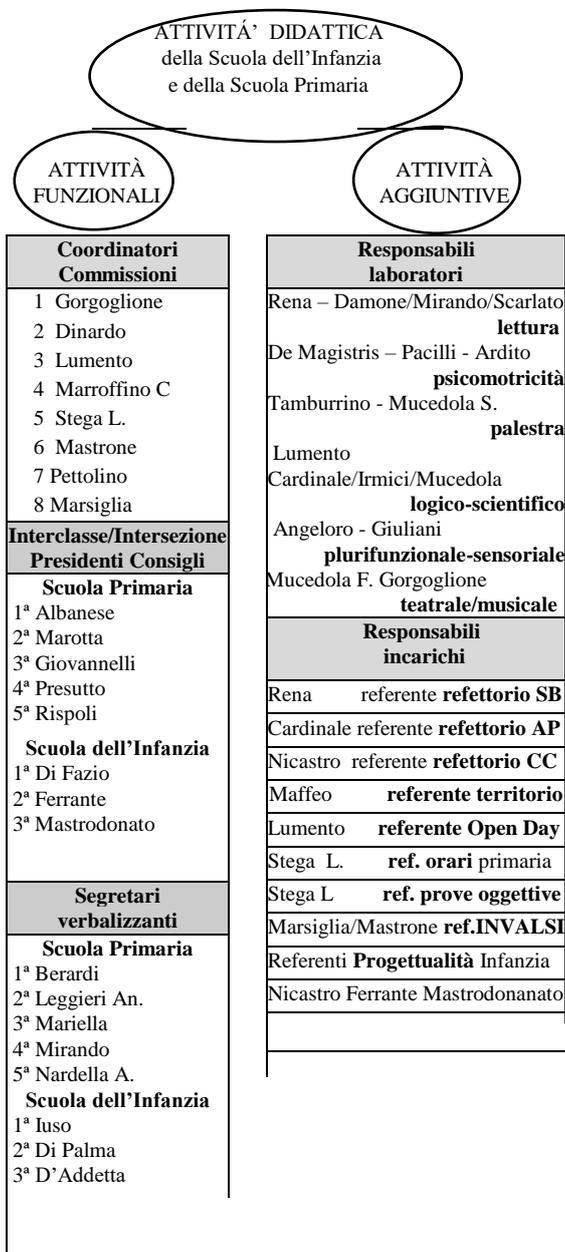
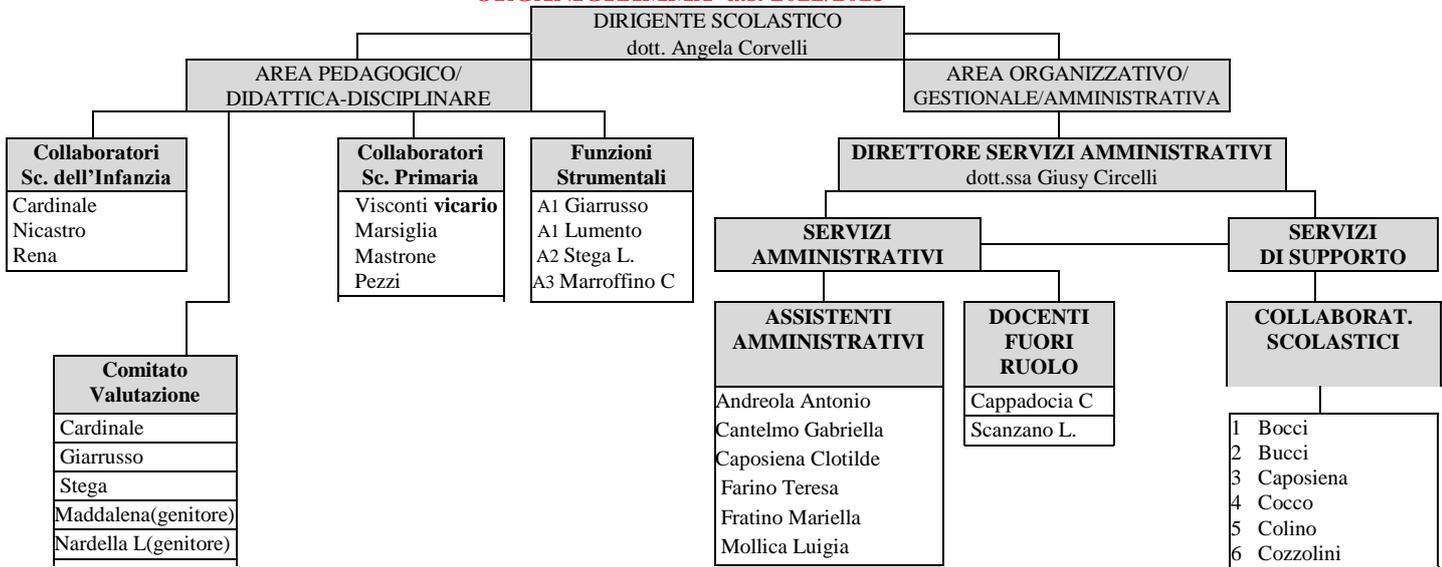
PERSONALE AMMINISTRATIVO, DOCENTI F.R. E COLLABORATORI SCOLASTICI

Direttore dei Servizi Generali Amministrativi	1
Assistenti Amministrativi	7
Docenti F.R.	2
Collaboratori scolastici	19
Dirigente Scolastico	1

TOTALE ALUNNI 1130
TOTALE PERSONALE 189

* Questa pagina è aggiornata alla data di pubblicazione del P.T.O.F.

ORGANIGRAMMA a.s. 2022/2023



IDENTITÀ E FINALITÀ DELLA NOSTRA SCUOLA

LA NOSTRA IDENTITÀ

Chi siamo noi

Fare memoria ci dà il senso che il nostro oggi è frutto di un passato inteso come presenza nel tempo che diviene testimonianza.

Memoria e storia del Circolo Didattico "San Benedetto"

1968 Nasce il IV Circolo, che comprende i Plessi:

- ex convento delle Benedettine: sede della Direzione, della Segreteria e di classi elementari;
- "Giovanni Pascoli": classi di Scuola Elementare
- sezioni di scuola dell'Infanzia in via Giambattista Vico

1978 Aumenta notevolmente il numero degli alunni e così la necessità di nuovi locali; vengono concessi, ma non risultano sempre confacenti, anche perché dislocati in più zone. Questa frammentazione non favorisce la crescita professionale, relazionale ed organizzativa

1984 Apertura del nuovo Edificio di Scuola Elementare di via Lucera

1985 Apertura della Scuola Materna di via San Rocco

1992 Chiusura del Plesso "Giovanni Pascoli", con sovraccarico nel nuovo Plesso e conseguente riduzione di spazi per progetti e attività

1995 Apertura di sezioni di Scuola Materna nel Plesso centrale

1998 Intitolazione della Scuola e dei Plessi: Plesso centrale "San Benedetto" Plesso di via Lucera "Andrea Pazienza" Plesso di via San Rocco "Carlo Collodi"

2002 Istituzione di n. 2 sezioni di Scuola Materna: una nel Plesso "San Benedetto", una nel Plesso "Andrea Pazienza"

2005 A seguito della Riforma Moratti la Scuola Materna diventa "Scuola dell'Infanzia" e la Scuola Elementare diventa "Scuola Primaria"

2009 Istituzione di n. 3 sezioni di Scuola dell'Infanzia a turno unico, una in ogni Plesso

2010 Istituzione di n. 1 sez. di Scuola dell'Infanzia a doppio turno nel Plesso "Andrea Pazienza"

2011 Soppressione di n. 3 sezioni di Scuola dell'Infanzia e di n. 1 classe di Scuola Primaria nel Plesso "Andrea Pazienza"

2011 Creazione di un Sito Web della scuola: www.quartocircolosanbenedetto.it

2012 Istituzione di n. 3 sezioni di Scuola dell'Infanzia: 1 a doppio turno nel Plesso "Andrea Pazienza" e 2 a turno unico, di cui n. 1 a "San Benedetto" e n. 1 ad "Andrea Pazienza"

2012 Nascita dell'I. C. "San Benedetto - Beato Padre Pio" a seguito di dimensionamento

2013 Ripristino del C. D. "San Benedetto" per effetto di un ulteriore dimensionamento: la S. S. di 1° "Beato Padre Pio" viene accorpata alla S. S. di 1° "Francesco Petrarca"; i tre Plessi "San Benedetto", "Andrea Pazienza" e "Carlo Collodi" tornano ad essere Circolo Didattico

2014 Creazione del nuovo Sito Web della scuola: www.circolosanbenedetto.gov.it

2015 Istituzione di n. 1 classe di scuola primaria nel Plesso "Andrea Pazienza"

- 2016 Realizzazione di ambienti adibiti a refettori nei tre Plessi della Scuola dell'Infanzia
- 2018 Realizzazione fibra ottica in tutti i Plessi e installazione wi-fi nel Plesso "Andrea Pazienza"
- 2019 Istituzione di n. 1 classe nel plesso "San Benedetto" e di n. 1 sezione nel plesso "Andrea Pazienza"
- 2020 Istituzione di n. 1 classe nel plesso "San Benedetto" e di n. 1 classe nel plesso "Andrea Pazienza"
- 2020 Realizzazione di un impianto antincendio a norma con certificazione, rifacimento dell'impianto di illuminazione, ripristino dell'ascensore e miglioramento delle rampe di accesso/uscita nel plesso "Andrea Pazienza"
- 2021 Istituzione di n. 1 classe nel plesso "Andrea Pazienza"
- 2022 Istituzione di n. 1 classe nel plesso "Andrea Pazienza" e di n. 1 classe nel plesso "Andrea Pazienza"

La Comunità scolastica

I docenti che costituiscono l'organico del Circolo Didattico sono complessivamente 160: 60 nella Scuola dell'Infanzia e 100 nella Scuola Primaria.

L'orario e gli obblighi di servizio, così come regolamentati dal C.C.N.L., comprendono:

- presenza a Scuola almeno cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni;
- n. 25 ore settimanali di insegnamento per i docenti della Scuola dell'Infanzia;
- n. 22 ore settimanali di insegnamento per i docenti della Scuola Primaria;
- n. 2 ore settimanali di programmazione didattica per la Scuola Primaria, da organizzare anche in modo flessibile e su base settimanale, anche in modalità remota;
- n. 40 ore per attività collegiali di programmazione e verifica di inizio e fine anno, Collegi dei Docenti, informazioni alle famiglie, anche in modalità remota;
- fino ad un massimo di 40 ore per riunioni collegiali di intersezione o interclasse, anche in modalità remota;
- adempimenti individuali;
- disponibilità volontaria per la realizzazione di attività aggiuntive di insegnamento, fino a un massimo di n. 6 ore settimanali, e di attività funzionali all'insegnamento, retribuite con il previsto F.I., nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili e con gli appositi stanziamenti.

Il Personale Amministrativo è costituito da n. 1 Direttore dei servizi generali e amministrativi, da n. 7 Assistenti amministrativi n. 1 A.T condiviso con altre scuole e da n. 2 docenti F. R.

Il Personale Collaboratore scolastico è costituito da n. 19 unità con la possibilità di incremento per richiesta posti in deroga.

Autoanalisi del Circolo

Istanze di natura storico-sociale e organizzativo-gestionale motivano l'esigenza di autovalutazione della Scuola:

- per individuare, valorizzare ed ampliare i propri punti forti;

- per riconoscere i propri punti deboli ed assumere le necessarie azioni di miglioramento;
- per mirare ad una sempre più elevata qualità della scuola.

La procedura dell'autoanalisi si è avvalsa in passato delle rilevazioni dei questionari collegati alla Carta dei Servizi, periodicamente somministrati al personale e all'utenza con l'individuazione di tre aree di indagine: - *Area professionale* - *Area relazionale* - *Area organizzativa*

Successivamente le stesse aree sono state analizzate, modificate, monitorate e verificate da una Commissione preposta e approvate dal Collegio. Si evidenzia l'impegno collegiale a mantenere l'alto profilo deontologico curando l'accoglienza e la condivisione di intenti.

Punti di forza

AREA PROFESSIONALE	AREA RELAZIONALE	AREA ORGANIZZATIVA
<ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamento e formazione in servizio • Ricerca standard di qualità • Disponibilità all'integrazione di tutti gli alunni • Promozione della diversità come elemento trasversale, posto a fondamento della relazione educativa • Accoglienza e attenzione all'inclusione dei soggetti diversamente abili • Accoglienza e integrazione dei soggetti di altre etnie • Attenzione alle problematiche del territorio • Disponibilità alle collaborazioni con le risorse presenti sul territorio, nel rispetto delle norme di sicurezza • Realizzazione di progetti sempre più integrati con l'attività curricolare • Pratica di strategie innovative nella prassi educativa e didattica • Disponibilità all'utilizzo delle tecnologie digitali • Partecipazione a gare nazionali di matematica e a concorsi artistico-letterari 	<ul style="list-style-type: none"> • Volontà di impostare e gestire una relazionalità positiva per vivere appieno la propria professionalità • Volontà di apertura nei rapporti interpersonali tra docenti • Stile collaborativo: <ul style="list-style-type: none"> - collegialità - cooperazione • Chiarezza ed efficacia nella comunicazione con le famiglie: <ul style="list-style-type: none"> - tempi distesi per i colloqui - pubblicazione di tutte le informazioni sul sito della scuola - volontà ed impegno dei docenti a essere punto di riferimento per l'utenza - rilevata una maggiore partecipazione e collaborazione di gran parte delle famiglie anche da remoto 	<ul style="list-style-type: none"> • Modello organizzativo della Scuola: <ul style="list-style-type: none"> - commissioni di lavoro - gruppi di progetto - attenzione a gestione risorse - sforzo di approvvigionamento di ulteriori risorse: umane- materiali - finanziarie • Propensione alla unitarietà di intenti • Tendenza al superamento delle problematiche • Decentramento direzionale • Ottimizzazione delle ore di lavoro comune utilizzate anche per la realizzazione della progettualità • Trasparenza degli atti amministrativi. • Accoglienza • Ottimizzazione del tempo per incontri collegiali • Ottimizzazione uso degli spazi • Capacità di valorizzare le risorse interne • Organizzazione di momenti di confronto in itinere per ambiti orizzontali e/o verticali • Promozione di percorsi formativi di qualità

Punti di debolezza

AREA PROFESSIONALE	AREA RELAZIONALE	AREA ORGANIZZATIVA
<ul style="list-style-type: none"> • Poco rispetto delle regole concordate • Uso non sempre adeguato/corretto dei laboratori • Difficoltà di gestione della complessità derivante dall'elevato numero di alunni con B.E.S. • Utilizzo non ancora pienamente adeguato delle metodologie e strategie innovative ai fini del livello di inclusività da raggiungere 	<ul style="list-style-type: none"> • Attenzione non sempre adeguata all'ascolto dell'altro • Difficoltà a manifestare il disagio • Mancata socializzazione di alcune problematiche • Qualche difficoltà di apertura allo scambio di informazioni professionali • Per una minoranza, il rapporto scuola famiglia non sempre improntato alla piena collaborazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Impossibilità di risolvere in tempi ristretti problematiche non segnalate • Difficoltà di gestione della complessità derivante dall'elevato numero di docenti di sostegno che non sempre possono garantire la continuità su casi anche gravi

Aspettative

AREA PROFESSIONALE	AREA RELAZIONALE	AREA ORGANIZZATIVA
<ul style="list-style-type: none"> ● Maggiore considerazione del bene “comune” rispetto al “proprio” ● Miglioramento attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - confronti - incontri - commissioni di studio -aggiornamento/ autoaggiornamento anche sulle competenze digitali ● Migliorare il livello di inclusività degli alunni con B.E.S. e promuoverne l’evoluzione psico-cognitiva 	<ul style="list-style-type: none"> ● Promozione di una corretta e costruttiva comunicazione tra tutte le componenti della comunità educante ● Maggiore partecipazione e collaborazione delle famiglie in un’ottica di corresponsabilità educativa 	<ul style="list-style-type: none"> ● Attenzione alle problematiche relative alla complessa realtà scolastica

I nostri spazi / strutture

Plesso “San Benedetto”

L’Edificio è un ex Convento delle Benedettine ristrutturato a più riprese.

È sede degli Uffici della Dirigenza e della Segreteria della scuola.

Il plesso è strutturato in accoglienti spazi interni costituiti dal pianoterra e dal 1° piano che si snodano intorno ad un ampio chiostro (spazio esterno).

Negli spazi interni sono ubicati: le sezioni della Scuola dell’Infanzia e le classi della Scuola Primaria, gli spazi-laboratorio, il refettorio, i servizi igienici, gli Uffici della Dirigenza e della Segreteria, la sala consiliare con biblioteca, l’archivio, i ripostigli e l’ampia sala “San Benedetto” utilizzata sia come palestra che per le riunioni collegiali. Tutti gli ambienti per quest’anno sono stati riorganizzati per garantire gli standard di benessere e sicurezza per tutta la comunità scolastica.

Il Plesso è dotato inoltre di numerose attrezzature, prezioso supporto per l’attività educativa e didattica. Nel Plesso è stata realizzato il cablaggio con la fibra, oltre alla dotazione di digital board al fine di favorire una didattica laboratoriale che valorizzi gli stili di apprendimento degli alunni e la personalizzazione dell’intervento formativo, in linea con il Piano Nazionale Scuola Digitale.

Plesso “Andrea Pazienza”

L’Edificio si trova in periferia. È circondato da un ampio spazio verde, utilizzato, oltre che per attività ludiche e didattiche, anche come area di raccolta durante le prove di evacuazione.

La struttura comprende un piano terra e un primo piano con diversi accessi e uscite per l’evacuazione, ogni accesso è fornito di rampa per le carrozzine. Il piano terra ha un ampio atrio, sezioni di Scuola dell’Infanzia, il refettorio e classi di Scuola Primaria; al primo piano sono presenti classi di Scuola Primaria. Entrambi i piani sono dotati di laboratori e servizi igienici.

Tutti gli ambienti sono spaziosi e luminosi e quest’anno sono stati riorganizzati per garantire gli standard di benessere e sicurezza per tutta la comunità scolastica in continua crescita.

Il Plesso è dotato di numerose attrezzature, prezioso supporto per l’attività educativa e didattica. Nel Plesso è stata realizzato il cablaggio con la fibra, oltre alla dotazione di digital board al fine di favorire una didattica laboratoriale che valorizzi gli stili di apprendimento degli alunni e la personalizzazione dell’intervento formativo, in linea con il Piano Nazionale Scuola Digitale.

La scuola è dotata inoltre di un ascensore e di una palestra regolamentare, ben attrezzata e munita di defibrillatore. Il Plesso è dotato di un impianto antincendio a norma con certificazione.

Plesso “Carlo Collodi”

L’Edificio, circondato da un ampio giardino recintato, ha la superficie di forma pentagonale. Ospita sezioni di Scuola dell’Infanzia, tutte spaziose e luminose che affacciano su un ampio atrio/ingresso oltre a spazi laboratorio, refettorio e servizi igienici. Quasi tutte le aule hanno accesso diretto al giardino, che viene utilizzato per attività educative e ludiche anche come area di raccolta durante le prove di evacuazione. Il Plesso è dotato di una rete wireless.

Tutti gli spazi sono stati riorganizzati per garantire gli standard di benessere e sicurezza.

Nel Plesso è stata realizzato il cablaggio con la fibra, al fine di favorire una didattica laboratoriale che valorizzi gli stili di apprendimento degli alunni e la personalizzazione dell’intervento formativo, in linea con il Piano Nazionale Scuola Digitale.

I nostri interlocutori

Alunni

I nostri alunni raggiungono da anni la consistenza numerica di oltre 1100 unità, dato che si ritiene confermabile per il futuro. Sono rappresentativi di molteplici diversità: di ordine religioso, psicofisico, socio-culturale, etnico... Vi sono anche bambini di età inferiore ai tre anni compiuti nella Scuola dell’Infanzia e ai sei anni compiuti nella Scuola Primaria, regolarmente iscritti secondo la normativa vigente. Sono presenti numerosi bambini con B.E.S., certificati e non.

La nostra scuola li accoglie e li accoglierà tutti, nella convinzione che una vera Istituzione educativa debba rappresentare per antonomasia il luogo di incontro delle diversità intese come valori.

Al fine di promuovere l’inclusione di tutti gli alunni, l’intera Comunità educante si attiva per soddisfare quelli che considera i bisogni fondamentali di ciascun bambino:

- sentirsi accolto e accettato
- sentirsi ascoltato
- sentirsi capito
- essere autentico
- essere protagonista
- riconoscere la propria identità/diversità
- esprimere interessi, motivazioni, entusiasmi, ingenuità, sicurezze e insicurezze emotive e affettive
- ampliare i contatti sociali per confrontarsi con gli altri
- dare e avere fiducia
- veder tutelata la sua salute e il suo “benessere”.

Famiglie

Molte delle famiglie che costituiscono la nostra utenza riflettono le problematiche della complessa società odierna:

- tendenza delle famiglie nucleari a rinchiudersi in se stesse, diminuendo la gamma delle relazioni sociali;
- impoverimento delle relazioni parentali;
- incertezza con cui i genitori interpretano il loro ruolo;
- microcriminalità;
- alto tasso di disoccupazione;
- prolungamento delle assenze dei genitori in rapporto al fenomeno di mobilità del lavoro;
- disgregazione del nucleo familiare (separazioni, divorzi,...)

Tali aspetti problematici, se da un lato mettono in crisi il concetto stesso di “famiglia”, dall’altro determinano nell’utenza una domanda sociale rivolta alla Scuola perché diventi:

- un ambiente accogliente che aiuti il bambino a superare il disorientamento iniziale, garantendogli sicurezza e senso di appartenenza;
- un ambiente che aiuti il proprio figlio a “crescere”;
- una scuola che attui percorsi didattici nel rispetto dei tempi di apprendimento individuali e che fornisca una più precisa acquisizione di capacità operativa autonoma;
- una scuola che valorizzi le “diverse intelligenze”;
- un Istituto che realizzi l’efficienza organizzativa di spazi e tempi educativi;
- una scuola che fornisca comunicazioni e informazioni chiare, formuli proposte educative qualificate.
- una scuola pronta ad accogliere i cambiamenti socio-culturali in particolare le nuove strutture familiari

Territorio

Il nostro Circolo opera sul territorio di San Severo, città che:

- conta circa 52.000 abitanti;
- si basa su un’economia agricola, sulla piccola/media industria, sul terziario;
- è caratterizzata da operosità e da periodiche attività culturali;
- pericolosamente in aumento gli elementi di degrado tipici delle realtà metropolitane: scarso senso civico, atti di vandalismo, crisi dei valori, microcriminalità e criminalità (dal 2018 è presente sul Territorio una unità anticrimine della Polizia di Stato);
- risente della crisi economica e lavorativa che ha investito l’intero Paese che ha determinato un forte esodo di giovani e famiglie e un calo demografico compensato in parte dalla presenza di famiglie di immigrati;
- attualmente ha visto un aggravarsi della situazione economica e lavorativa, con la chiusura di tante attività commerciali, dovuta all’emergenza Covid.

In questa Città, la Scuola in generale, quindi anche la nostra, ha il compito essenziale di formare armonicamente gli alunni in un’ottica di particolare attenzione alla prevenzione.

Da un’attenta analisi della realtà territoriale, già definita problematica e a rischio, si possono tuttavia individuare alcune risorse da poter collegare alla Scuola: Enti - Associazioni - Scuole pubbliche e private – parrocchie.

LE NOSTRE FINALITÀ

Finalità della Scuola: visione e mandato

La finalità della Scuola è la formazione dell'uomo e del cittadino responsabile e consapevole, in possesso degli strumenti necessari per conoscere ed operare nel mondo, rendendo l'alunno protagonista del proprio iter formativo. Particolare attenzione viene data alla creazione di un ambiente di apprendimento favorevole ed inclusivo, a partire dalla realtà del gruppo classe/sezione, nel quale ciascun allievo possa trovare spazi di espressione e di accoglienza della sua originalità e ricchezza umana, culturale, sociale, spirituale.

A seguito del decentramento e dell'autonomia, il MIUR fornisce le indicazioni di carattere generale, ma spetta alle scuole attuarle mediante un processo sistematico di riflessione, formazione e ricerca che renda le stesse più efficaci e più funzionali ai bisogni dei propri utenti e del proprio territorio di riferimento.

Ciò richiede che ogni Scuola operi delle scelte precise, espliciti il suo "mandato", dichiarare le proprie priorità sapendo che non esistono percorsi definitivi e che occorre essere orientati al cambiamento e al miglioramento degli standard del servizio che la scuola eroga. Un mandato che costituisca una sorta di visione proiettiva della scuola stessa nel lungo periodo, un'anticipazione del futuro, un'indicazione puntuale dei traguardi di sviluppo che si vogliono raggiungere.

A tal fine la nostra Scuola si propone di perseguire le seguenti **finalità**:

- favorire lo sviluppo integrale della persona in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, spirituali, religiosi;
- rispondere ai differenti bisogni educativi attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno, nella prospettiva della migliore qualità di vita;
- rispettare e valorizzare le "diversità", favorendo la convivenza democratica e lo sviluppo del senso civico;
- rappresentare, con la qualità del suo servizio, una *risorsa/valore* per il proprio territorio;
- implementare con il territorio azioni di informazione, coordinamento, cooperazione;
- favorire l'innovazione tecnologica;

Pertanto una scuola innovativa- inclusiva si svilupperà su due coordinate fondamentali e tra loro interconnesse : *la qualità organizzativa e la qualità pedagogica.*

Obiettivi formativi per alunni

Nell'intento di realizzare il diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni, i docenti intendono promuovere in ciascuno:

- una positiva immagine di sé;
- atteggiamenti di attenzione, di accoglienza e di rispetto dell'altro, anche allo scopo di prevenire situazioni di prevaricazione o di bullismo;
- comportamenti atti a contrastare e/o denunciare atteggiamenti di prepotenza;
- l'accettazione consapevole e il rispetto delle "diversità" ;

- la consapevolezza dell'opportunità di adottare abbigliamenti decorosi e modi consoni al contesto
- l'acquisizione delle competenze strumentali, comunicative, cognitive/meta cognitive, personali e sociali;
- lo sviluppo del potenziale creativo e della capacità critica;
- l'assunzione della responsabilità nei comportamenti e nell'impegno personale;
- il rispetto dell'ambiente naturale ed antropico;
- la capacità di riconoscere ed esprimere emozioni e sentimenti;
- la promozione di un costume di *partecipazione* alla vita sociale, nel pieno rispetto delle regole della convivenza democratica.

A tale scopo, sul piano operativo, quotidianamente si avrà cura di:

- **motivare** l'alunno all'apprendimento;
- **offrire opportunità** di dialogo e confronto;
- **stimolare** la costruzione di validi rapporti interpersonali;
- **promuovere** la continuità del processo formativo;
- **creare** un clima di benessere.

Obiettivi di crescita professionale

Al fine di *prendersi cura* dei propri alunni, il Collegio, uscendo da una logica autoreferenziale, individua alcuni problemi ancora aperti che segnalano disagi rispetto alla domanda complessa di professionalità della società odierna.

La Scuola, chiamata a farsi carico di tali problemi, definisce impegni/traguardi di crescita professionale, da raggiungere secondo la logica della gradualità.

Non ritenendo conclusa l'azione di miglioramento relativa ai punti di debolezza emersi dall'autoanalisi, il Collegio Unitario si ripropone, come obiettivo prioritario, il **riconoscersi pienamente come comunità educante** che curi lo **stare bene a scuola**, incrementando la ricerca e l'utilizzo di metodologie e strategie innovative volte a **favorire la piena inclusività degli alunni**.

Perché ciò possa realizzarsi, si ritengono necessari:

CLIMA POSITIVO

- Apertura alle relazioni
- Attenzione alla comunicazione (ascolto, volontà, interesse, come presupposti basilari)
- Valorizzazione dell'altro, cogliendo la positività presente in ciascuno
- Ottimizzazione del "tempo" per consentire opportunità di confronto sereno

CONDIVISIONE E CORRESPONSABILITÀ

- Conoscenza chiara e condivisione delle scelte (didattiche, organizzative) e delle iniziative

CONSIDERAZIONE, MIGLIORAMENTO E VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE

- Senso di responsabilità nei processi decisionali
- Risposte adeguate ai bisogni formativi dei docenti (scelte metodologiche, organizzative, normativa...)
- Attenzione al riconoscimento delle competenze dei docenti per una opportuna valorizzazione delle stesse

Obiettivi rispetto al rapporto con le famiglie

Consapevoli che per l'equilibrio affettivo e cognitivo degli alunni è necessario che la scuola e la famiglia agiscano in sintonia e in armonia, il Collegio si propone i seguenti obiettivi:

- stabilire una relazione di fiducia e di dialogo nel rispetto dei ruoli;
- migliorare ed arricchire i momenti di incontro e di confronto tra genitori ed insegnanti;
- favorire la conoscenza e la comprensione delle scelte formative della scuola, adottando un linguaggio chiaro, per una crescente condivisione e una attiva partecipazione alla realizzazione del progetto educativo;
- promuovere nelle famiglie consapevolezza e responsabilità del proprio ruolo educativo;
- guadagnare i genitori come risorsa della comunità scolastica, valorizzandone le competenze;
- promuovere un corretto dei nuovi canali comunicativi.

Obiettivi rispetto al territorio

La comunità scolastica, aprendosi alla realtà sociale dell'ambiente, ai suoi problemi, alla cultura locale e alle istituzioni culturali che la esprimono, intende:

- interagire con esse costruendo una concreta e produttiva collaborazione per arricchire e rivestire di significati sociali autentici il sistema formativo integrato;
- tenere conto, anche nella elaborazione del curriculum, delle esigenze e delle attese espresse dalle famiglie e dal contesto sociale e culturale del territorio;
- sottoporre a "filtro pedagogico" le eventuali proposte di organismi, comitati ed Enti Locali valutandone la pertinenza e la fruibilità;
- sviluppare e potenziare lo scambio di documentazione e di informazione, attivando collegamenti reciproci tra le diverse istituzioni scolastiche e di ricerca e formazione.

LE NOSTRE SCELTE

Consapevole del proprio ruolo di luogo privilegiato di formazione per la conquista degli strumenti utili a leggere il mondo e ad agire in esso responsabilmente, la Scuola si impegna a guidare gli alunni verso la costruzione della propria identità e della propria cittadinanza attraverso scelte curriculari, educative, didattiche, organizzative e finanziarie, che concorrono alla caratterizzazione dell'offerta formativa del Circolo.

COMPETENZE E VALUTAZIONI ALUNNI

Scelte curriculari – extracurriculari

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

L'impostazione curricolare che si vuole dare all'insegnamento e all'apprendimento nella nostra Scuola, terrà conto della formazione globale degli alunni promuovendo l'acquisizione di competenze disciplinari e trasversali.

I percorsi curriculari saranno strutturati in vista dei traguardi da raggiungere, ai quali si ispirano i traguardi di competenza in uscita, allegati al PTOF.

Modalità e criteri di valutazione degli alunni

I docenti, nell'intento di perseguire finalità di crescita culturale e di autonomia personale degli alunni, tenuto conto dei riferimenti normativi (L. n. 107/15; D.L.vo n. 62/17; C. M. n. 1865/17), considerano la *valutazione* strumento essenziale per rilevare: informazioni continue sul percorso di formazione degli alunni; elementi per regolare il processo di apprendimento - insegnamento.

La *valutazione* si connota, pertanto, come prassi continua e determinante che orienta l'insegnante nelle scelte operative e nelle decisioni didattiche, articolandosi in più momenti circolarmente interrelati:

- *iniziale* a carattere *diagnostico*;
- *in itinere* a carattere *formativo*;
- *finale* a carattere *sommativo*, che tende a delineare globalmente la "personalità scolastica", in modo dinamico – non definitorio, che contenga informazioni circa:
 - partecipazione attiva al lavoro scolastico;
 - responsabilità nell'assolvimento dei propri compiti e metodo di lavoro dimostrato;
 - livello di comprensione e assimilazione degli argomenti e capacità di rielaborazione;
 - progressi registrati rispetto ai livelli di partenza;
 - rapporti con gli altri, socializzazione e rispetto delle regole;
 - attitudini e predisposizioni.

La valutazione verrà, pertanto, formulata in modo processuale, contestualizzato, prospettico ed enfaticamente il positivo.

Relativamente alla Scuola Primaria la valutazione è espressa con giudizi descrittivi, riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione e correlati a 4 differenti livelli di apprendimento: avanzato, intermedio, base e in via di prima acquisizione. Per tendere alla trasparenza, omogeneità, unitarietà del processo valutativo, vengono adottati strumenti funzionali all'azione valutativa, allegati al PTOF:

- griglie con descrittori di valutazione per campi d'esperienza/discipline
- descrittori di livello
- griglia con descrittori di valutazione del comportamento in scala docimologica
- griglia con descrittori di valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica, attività alternativa (Scuola Primaria), Educazione Civica.

Gli strumenti per la verifica dei percorsi didattici e formativi saranno:

- osservazione diretta nelle varie situazioni
- osservazioni sistematiche e annotazioni
- prove oggettive intermedie e finali per classi e sezioni parallele
- prove semi-strutturate
- verifiche scritte e orali
- verifiche strutturate
- verifiche formali e periodiche per alunni con BES, certificati e non.

Al termine del primo quadrimestre e dell'anno scolastico si procederà con la valutazione

sommativa che terrà conto, nell'ambito dell'intero quadro delle discipline, del raggiungimento degli obiettivi educativi e cognitivi previsti nella programmazione di classe/sezione e di Circolo.

L'ammissione alla classe successiva/prima classe di scuola secondaria di 1° grado è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

Per il rilascio della certificazione delle competenze al termine della scuola primaria, i docenti adottano il modello ministeriale allegato al D.M. n.742 del 2017.

Prove oggettive: ragioni e opportunità

La scuola per assolvere pienamente la sua missione educativa deve riflettere su se stessa e individuare punti di debolezza e punti di forza, mettendo a frutto il suo potenziale.

A tale scopo il corpo docente promuove azioni di autorevisione e autoregolazione dei percorsi didattici. Le prove oggettive, pertanto, sono strumenti di verifica di conoscenze, abilità e competenze, hanno una struttura simile al modello Invalsi e consistono in una serie di items organizzati secondo diverse tipologie. Nascono dall'esigenza di coniugare le istanze emerse nel RAV (Rapporto di Auto Valutazione) e le priorità del PDM (cioè il Piano di Miglioramento), in riferimento a:

- riduzione della variabilità dei livelli di competenza tra le classi/sezioni e nella classe/sezione
- innalzamento dei livelli di apprendimento

Offrono numerosi vantaggi:

- sono in grado di verificare in forma agevole il conseguimento di conoscenze, la comprensione e l'applicazione dei concetti acquisiti, nonché l'acquisizione di competenze
- riducono l'ambiguità interpretativa
- consentono una misurazione oggettiva
- aiutano gli alunni nell'autovalutazione

I dati raccolti dalla somministrazione di tali prove, aiutano la scuola a conoscersi meglio, ad indagare i processi educativi e organizzativi messi in atto, a riflettere sulla validità delle pratiche didattiche e a condividere obiettivi di miglioramento a vantaggio di una scuola inclusiva, più efficace e più consapevole.

Quota nazionale obbligatoria e quota obbligatoria riservata alla scuola

Scuola dell'Infanzia

Visto che, l'orario della Scuola dell'Infanzia, calcolato su 36 settimane e articolato in 40 ore settimanali per 20 sezioni a doppio turno (1440 ore), 25 ore settimanali per 2 sezioni a turno unico (900 ore), escluse le 54 ore complessive dell'I.R.C. (1 ora e mezza per 36 settimane) non riconducibili a questa prescrizione si determina, sul restante monte ore annuale, la quota nazionale obbligatoria all'80% e la quota obbligatoria riservata alla scuola al 20%, come da D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999.

	Quota obbligatoria nazionale 80%	Quota obbligatoria riservata alla scuola 20%
sezioni a 25 ore	677	169
sezioni a 40 ore	1109	277

Il Circolo, nel determinare la quota del monte ore annuale dei campi di esperienza, dà la possibilità

agli insegnanti, in accordo fra loro, di gestire il 15% della quota nazionale obbligatoria (art. 8, com. 1, lett. e), realizzando la flessibilità nella gestione del tempo didattico.

Per la quota obbligatoria riservata alla scuola, essendo diversificate le esigenze, si dà opportunità di scegliere tra: **a** recupero alunni in situazioni di svantaggio; **b** flessibilità organizzativa e/o didattica; **c** introduzione insegnamento lingua inglese.

Scuola Primaria

Considerato che l'orario della Scuola Primaria, calcolato su 33 settimane, è di 907,5 ore, sulla base di 27,5 ore settimanali, escluse le 66 ore dell'I.R.C., non riconducibili a questa prescrizione, si determina, sul restante monte ore annuale delle discipline, all'80% la quota obbligatoria nazionale e al 20% la quota obbligatoria riservata alla scuola come da Decreto del Presidente della Repubblica n. 275 dell'8 marzo 1999.

	Quota obbligatoria nazionale 80%	Quota obbligatoria riservata alla scuola 20%
Classi a 27,5 ore	673	168

Il Circolo, nel determinare la quota del monte ore annuale delle discipline e l'assegnazione delle stesse ai docenti, dà la possibilità agli insegnanti, in accordo fra loro, di gestire il 15% della quota nazionale obbligatoria (art. 8, com. 1, lett. e), realizzando la compensazione fra le discipline e la flessibilità nella gestione del tempo didattico. Rispetto alla quota obbligatoria riservata alla scuola, essendo diversificate le esigenze, si dà la possibilità di scegliere fra: **a** conferma discipline nazionali; **b** compensazione fra discipline; **c** introduzione nuove discipline.

PROGETTUALITÀ

Scelte curriculari e extracurricolari

Piano progettuale unitario

Le scelte curriculari si concretizzano in un Piano Progettuale Unitario che va ad integrarsi con le discipline di studio e che favorirà l'ampliamento dell'Offerta Formativa nella quota oraria obbligatoria. Partendo dall'analisi del tessuto socio-ambientale della nostra utenza, si intende realizzare una serie di attività che possa fornire a tutti gli alunni strumenti utili alla comprensione e alla gestione delle difficoltà, promuovendo azioni formative ad ampio spettro e mirando quindi al raggiungimento di un "benessere" socio-affettivo degli stessi. In tal modo verranno rimossi gli ostacoli che impediscono una proficua partecipazione ai percorsi formativi. Il piano si propone di attivare, stimolare ed esercitare consapevolmente la cittadinanza attiva e di sviluppare la centralità e la partecipazione di ogni alunno al contesto sociale del proprio ambiente per acquisire un senso di identità e di appartenenza e per prepararsi ad una crescita responsabile e solidale come "cittadino del mondo".

A tal fine la nostra Scuola elabora la progettualità di Circolo, valida per il triennio 2022/2025, che si colloca su uno "sfondo integratore" realmente significativo: la lettura.

L'intento è quello di stimolare "il piacere della lettura", un piacere che può essere raggiunto e conseguito solo se l'atto del leggere viene associato a momenti significativi anche sul piano dell'affettività. La lettura ad alta voce induce alla creazione di immagini mentali, permette di avvicinare testi che affrontati da soli risulterebbero troppo complessi, offre agli alunni la possibilità

di ascoltare storie adeguate al livello di maturità raggiunta.

La lettura, così intesa, facilita l'attenzione di tutti gli alunni attraverso agganci motivazionali; aumenta la capacità di ascolto, arricchendo così il contesto linguistico; favorisce interazioni ed emozioni e diviene così un'appagante e giocosa esperienza di gruppo al fine di innalzare l'interesse di tutti. Si deve inoltre tener conto che al "leggere" non deve conseguire necessariamente lo "scrivere" in modo che la fruizione non venga compromessa da finalità estranee al piacere della lettura stessa. Attraverso il "piacere della lettura" gli alunni saranno guidati a riconoscere i valori che sono alla base della società, ad acquisire la cultura della legalità, a valorizzare le regole come strumento di convivenza e a relazionarsi meglio con se stessi e con gli altri.

Sotto il profilo socio-affettivo si mirerà a favorire la formazione di una coscienza morale e civile, attenta all'accoglienza dell'altro, mentre sotto il profilo cognitivo di far acquisire conoscenze, sviluppare e discutere idee di base per una cittadinanza attiva. Secondo un percorso graduale, attraverso la lettura, gli alunni saranno portati a considerare, conoscere ed analizzare temi attuali legati alle problematiche sociali del nostro tempo e a rapportarsi con modalità d'intervento attivo fino a farle proprie. "La lettura pareggia le disparità, allevia i malcontenti, lenisce dispiaceri, infonde coraggio, genera utopie" (P. Bisconti).

Da queste considerazioni nasce il Piano Progettuale Unitario di Educazione alla Salute "*Star bene con se stessi e con gli altri*" che persegue i seguenti obiettivi formativi generali:

- promuovere l'identità personale
- essere responsabile delle proprie azioni
- riconoscere la propria ed altrui identità culturale/sociale
- migliorare il clima sociale
- interagire con adulti e pari rispettando le principali regole di convivenza
- promuovere identità dialogiche
- promuovere atteggiamenti di ricerca, curiosità, tensione conoscitiva

Il Piano Progettuale Unitario, con validità triennale e allegato al PTOF, si articola in vari Nuclei Progettuali che, pur muovendo dalla stessa intenzionalità formativa, si differenziano nei percorsi operativi, nei contenuti, nell'organizzazione. La lettura, in quanto componente trasversale dell'intero percorso educativo, si colloca naturalmente in tutte le attività curricolari.

I vari nuclei progettuali predisposti e allegati al P.T.O.F. sono:

- N. P. per l'Attività Alternativa all'I.R.C.: "*Tu + Io = Noi*"
- N. P. per la Continuità Scuola dell'Infanzia-Scuola Primaria -Scuola Secondaria di 1° grado
- N. P. per l'Alfabetizzazione alla Lingua straniera nella scuola dell'Infanzia
- N. P.: "*Un anno per vivere insieme*"

Attività alternative all'I.R.C.

Per offrire agli alunni, che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica, opportunità formative sul piano culturale e non discriminanti su quello cognitivo e sociale, si propone un Nucleo Progettuale che attraverso un percorso educativo che coinvolge entrambi gli

ordini di scuola e attività permetterà agli alunni di scoprire la propria e l'altrui identità vissuta nel quotidiano e di saper gestire in maniera positiva le relazioni con gli altri.

Continuità educativa

Per garantire il diritto degli alunni ad un percorso formativo completo che ne assicuri la centralità nell'azione educativa, il Circolo supporta varie iniziative di Continuità.

Continuità orizzontale (Scuola-Famiglia-Territorio)

Scheda d'indagine socio-culturale per una più approfondita conoscenza dei bambini al loro ingresso nella Scuola dell'Infanzia e nella Scuola Primaria; assemblea scuola-famiglia ad ogni inizio di anno scolastico per illustrare il PTOF (nella situazione attuale tali incontri saranno gestiti in modalità remota); coinvolgimento dei genitori in attività programmate; contatti con il territorio sotto varie forme (visite, indagini, attività in comune, collaborazione).

Continuità verticale (Scuola dell'Infanzia-Scuola Primaria)

passaggio di informazioni dalla Scuola dell'Infanzia a quella Primaria attraverso: scheda di indagine socio-culturale, documento di valutazione della Scuola dell'Infanzia e griglia per la rilevazione dei livelli raggiunti per la formazione delle classi prime; incontri fra i docenti durante le ore di programmazione per scambiarsi informazioni sugli alunni; incontri e attività che favoriranno il superamento di timori legati al passaggio fra ordini di scuola, come indicato nel Piano Progettuale Unitario; passaggio di testimone tra gli alunni di quinta e quelli dell'ultimo anno dell'infanzia;

Continuità verticale (Scuola Primaria-Scuola Secondaria di 1° grado)

incontri e attività in comune tra docenti e alunni per favorire una transizione serena tra i due ordini di scuola, sempre nel pieno rispetto delle suddette regole; passaggio di informazioni dalla Scuola Primaria alla Scuola Secondaria di 1° grado mediante il documento di valutazione della Scuola Primaria; incontri, nel mese di maggio, tra i docenti delle Scuole Secondarie di 1° grado, i docenti delle classi quinte che accolgono alunni diversamente abili e i componenti del S.I.S. per predisporre un buon inserimento di questi nelle classi prime per l'anno scolastico successivo.

Alfabetizzazione alla lingua straniera nella Scuola dell'Infanzia

Il Nucleo Progettuale di alfabetizzazione alla lingua straniera ne evidenzia gli obiettivi specifici, facendo riferimento agli obiettivi formativi generali del Piano Progettuale. Dall'organizzazione emerge come sia possibile l'insegnamento della lingua inglese in tutte le sezioni della Scuola dell'Infanzia, sfruttando al meglio le risorse esistenti e i canali organizzativi possibili e attuando l'ampliamento dell'Offerta Formativa nella quota oraria deliberata.

Un anno per vivere insieme: articolazione in percorsi tematici

Questo nucleo progettuale, che accompagna l'intero anno scolastico, è un *tempo* dedicato a diverse attività condivise da ogni classe/sezione del Circolo, che vengono offerte come stimolo per riflettere in modo più approfondito sui percorsi da affrontare. Attraverso sollecitazioni, quali la narrazione, l'osservazione e la lettura di *libri a tema*, gli alunni affrontano argomenti ed esperienze significative che trasversalmente portano a raggiungere competenze adeguate all'età.

I percorsi tematici proposti sono: - *L'accoglienza – La sicurezza – Il Natale – L'attenzione all'altro e all'ambiente– La matematica in gioco – Le opportunità sul Territorio – Il piacere della lettura – La settimana della musica.*

INCLUSIVITÀ E SUCCESSO FORMATIVO

Scelte educative e didattiche

Stile di insegnamento/apprendimento

Nella nostra scuola è presente un elevato numero di alunni con BES certificati e non, tra cui si evidenziano situazioni di disabilità di notevole gravità, che richiedono sempre più la realizzazione di una didattica inclusiva attraverso un insegnamento individualizzato/personalizzato che tenga conto dello stile di apprendimento di ciascuno. Il metodo di insegnamento dovrà prevedere una pluralità di interventi, che comprendano più strategie tale da rendere l'alunno realmente protagonista del suo apprendimento, qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e le sue difficoltà.

Strategie didattiche e metodi per il successo formativo

Per la formazione di soggetti attivi, partecipi, autonomi e creativi, si partirà dal vissuto e, attraverso il corpo e le esperienze concrete, si giungerà al concettuale:

- gradualmente e progressivamente
- in modo attivo
- valorizzando l'esperienza e le conoscenze degli alunni
- esplorando, ricercando, scoprendo
- favorendo la riorganizzazione delle conoscenze con esperienze motivanti
- incoraggiando la consapevolezza del proprio modo di apprendere
- creando un clima positivo di dialogo e confronto
- considerando i tempi e i ritmi di ciascuno
- promuovendo la didattica laboratoriale-esperienziale: cooperative learning, tutoring, gruppi di livello, classi aperte, laboratori multifunzionali ...
- favorendo una didattica per compiti autentici
- promuovendo processi meta cognitivi (consapevolezza del modo di apprendere)

Flessibilità gruppi classi-sezioni

La flessibilità richiesta da un'organizzazione didattica ispirata al principio della personalizzazione dell'insegnamento/apprendimento si fonda anche su una diversificata articolazione dei gruppi in rapporto alle loro finalità. I docenti, nel rispetto del principio dell'inclusione degli alunni nella classe/sezione e nel gruppo, intendono attivare le seguenti scelte: gruppo-classe gruppo-sezione per lezioni/attività interattive; gruppi temporanei per livelli di competenza; gruppi temporanei ed eterogenei per progetti e/o attività curriculari.

I gruppi saranno costituiti all'interno della classe/sezione, a classi/sezioni aperte, in

orizzontale (classi parallele), in verticale (classi precedenti/successive; scuola infanzia/primaria).

Percorsi didattici individualizzati di recupero, consolidamento e/o potenziamento

I docenti, nel rispetto delle diversità individuali, sociali e culturali, al fine di sviluppare al massimo il potenziale educativo di ciascun alunno, cooperano le seguenti scelte:

- l'attivazione di percorsi articolati per il conseguimento di obiettivi minimi comuni, attraverso metodologie e tecniche diverse con attività di: recupero; consolidamento; approfondimento;
- l'attivazione di percorsi individualizzati e personalizzati per alunni con BES, certificati e non, attraverso: l'adozione da parte del team docenti di PDP, PDP-DSA e PEI; la progettazione didattica educativa calibrata su livelli attesi per i traguardi per lo sviluppo delle competenze; il focus/confronto sulle strategie/metodologie adottate nella gestione delle classi/sezioni; la rilevazione con monitoraggio e valutazione dei punti di forza e di debolezza degli interventi operati per l'inclusione scolastica;

Programmazione sistematica per obiettivi delle discipline/campi di esperienza per alunni con BES (Bisogni Educativi Speciali) certificati e non

Nella programmazione sistematica il progetto didattico dell'alunno con BES è adeguatamente inserito nelle attività previste dalla programmazione di classe/sezione. È stilato sulla base degli obiettivi presenti nei PEI o PDP, dai docenti di classe/sezione per ogni disciplina/area di sviluppo o campo di esperienza. Ciò permette una visione chiara del percorso da sviluppare, favorendo gli apprendimenti e rendendone valutabile l'acquisizione.

Strumenti di intervento per l'inclusione scolastica di alunni con BES

La Scuola avverte sempre di più l'esigenza di cogliere in tempo le differenze e i bisogni speciali in modo da poter organizzare una didattica efficace e vicina alle esigenze di ciascun alunno. La prospettiva inclusiva implica di attuare scelte organizzative e didattiche personalizzate, sia negli obiettivi, sia nei percorsi formativi, che nelle scelte didattiche. Un ambiente educativo inclusivo sa valutare le potenzialità di ciascun alunno, si fa carico e valorizza le differenze, favorisce relazioni e apprendimenti significativi, attira l'interesse degli alunni e li motiva alla scoperta, permettendo di attuare una progettazione educativa che vada anche nella logica della costruzione di un progetto di vita. Ai fini di una piena inclusione, ai sensi della Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e della C.M. del 06/03/2013 e ulteriori modifiche attuate dal Decreto Legislativo 2017 n. 66 e del Decreto Legislativo 2019 n. 96, del Decreto interministeriale n.182 del 29/12/2020, della Nota Ministeriale 2021 n. 40, il Collegio adotta le seguenti iniziative:

- conoscenza degli allievi: ricognizione BES, diagnosi funzionale, profilo dinamico funzionale;
- raccordi fra la programmazione, l'organizzazione della classe/sezione, il Piano Didattico Personalizzato (PDP) e/o il Piano Educativo Individualizzato (PEI);
- svolgimento prove di verifica con misure dispensative e compensative per alunni DSA;
- colloqui con gli operatori del Servizio Integrazione Scolastica (S.I.S.) per costruire sinergie;
- sensibilizzazione di tutto il personale docente e ATA dei plessi di appartenenza degli alunni;

- attivazione delle funzioni e dell'operatività del gruppo di studio e di lavoro per l'inclusione (GLI) dell'Istituto. Tale gruppo risulterà composto dal Dirigente Scolastico, dai docenti disponibili designati dal Dirigente Scolastico, dal docente F.S. sull'inclusività, dai membri dell'Unità Multidisciplinare della A.S.L. e dagli Assistenti Educativi Culturali (A.E.C.) e Assistenti alla Comunicazione. Faranno parte del gruppo i genitori che hanno dato la loro disponibilità allo svolgimento dell'incarico. Il gruppo è da considerarsi stabile, salvo integrazioni dovute a rinunce alla disponibilità o decadenza per i genitori. Il gruppo, nominato dal D. S., assume gli impegni previsti dalla normativa vigente e di seguito riportati:

In particolare, in caso di segnalazione con diagnosi documentata di DSA, ai sensi della Legge 170 del 2010, saranno attuate strategie necessarie al recupero, alla cura didattica e all'inclusione degli alunni affetti da tale disturbo.

Inoltre, in relazione all'entità del disturbo, la Scuola si attiverà per garantire gli opportuni provvedimenti dispensativi e compensativi.

Lettura del grado di inclusività della scuola e adattamento PAI (Piano Annuale Inclusività)

La nostra comunità scolastica da sempre si ispira ai principi dell'inclusione in quanto:

- pone attenzione all'accoglienza e alla valorizzazione della diversità in ogni sua dimensione;
- promuove e realizza linee programmatiche e operative efficaci per il conseguimento del successo formativo;
- accoglie la normativa e la rende operante.

Il PAI è un documento che "fotografa" lo stato dei bisogni educativi/formativi della scuola e le azioni che si intendono attivare per fornire risposte adeguate. Conclude il lavoro svolto e costituisce il fondamento per l'avvio del lavoro dell'anno scolastico successivo.

La redazione del PAI rappresenta l'assunzione collegiale di responsabilità da parte dell'intera comunità scolastica sulle modalità educative e i metodi di insegnamento adottati per garantire l'apprendimento e il benessere di tutti gli alunni.

Dal PAI della nostra scuola emerge la disponibilità di tutta la comunità ad accogliere e valorizzare le diversità e la volontà di migliorare i percorsi formativi degli alunni attraverso azioni di ricerca, socializzazione, condivisione e di formazione su strategie inclusive più idonee a soddisfare i bisogni di ciascun alunno

Criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse

Il principio dell'inclusione si concretizza in presenza di una forte collaborazione e co-partecipazione di tutti i soggetti coinvolti nel raggiungimento di questo traguardo (D.S., insegnanti curriculari, insegnanti di sostegno, F.S., AEC, ATA). Fermo restando il diritto all'istruzione degli alunni con BES certificati, la Scuola si attiva affinché ciascun alunno riceva la giusta attenzione anche in regime di riduzione delle ore di sostegno o in presenza di alunni in attesa di riconoscimento, rispettando il criterio della continuità didattica come valore.

Impegno partecipazione azioni di formazione

Da un'attenta lettura del nostro RAV e dalla crescente eterogeneità delle classi/sezioni con alunni con BES si evidenzia l'importanza di azioni di aggiornamento e formazione continua, volte a migliorare la qualità inclusiva della nostra scuola.

ORGANIZZAZIONE

Scelte organizzative

Adattamento del calendario scolastico

A seguito di delibere dei rispettivi Collegi e del Consiglio di Circolo, questa Scuola dà avvio alle lezioni/attività educative il giorno 12 settembre 2022, con anticipo rispetto al calendario regionale. I 2 giorni verranno recuperati con la sospensione delle attività didattiche durante l'anno scolastico 2022/2023 e precisamente: il 20 e il 21 febbraio per le vacanze di Carnevale.

Orario delle lezioni/attività educative e criteri formulazione orari

Nella Scuola Primaria, le lezioni hanno una durata di 27 ore e 30 minuti settimanali per tutte le classi. L'orario è 8,25 - 13,00 dal lunedì al sabato con unità orarie di 55 minuti.

Nella Scuola dell'Infanzia le attività educative si svolgono dalle ore 8,30 alle ore 15,30 nelle 20 sezioni a doppio turno, per cinque giorni settimanali, ad esclusione del sabato. Nelle sezioni eterogenee a turno unico, le attività educative si svolgono dalle ore 8,30 alle ore 13,30, per cinque giorni settimanali ad esclusione del sabato. Sono previsti 30 minuti di accoglienza dalle ore 8,00 e 30 minuti di posticipo fino alle ore 16,00.

Per la compilazione degli orari, si fa riferimento ai seguenti criteri generali: **alternare** negli anni le giornate libere dei docenti e **prevedere** una equa ripartizione delle ore di presenza dell'insegnante di sostegno durante l'insegnamento delle varie discipline.

Tempi e modalità di svolgimento programmazione

I docenti di Scuola Primaria fissano la programmazione settimanale di 2 ore, nella giornata di martedì, dalle ore 16,00 alle ore 18,00; la programmazione è da effettuarsi in modalità remota, coordinata dall'insegnante prevalente, e per n. 5 incontri per interclasse. Ciò per evitare ulteriori consumi energetici, agevolare la partecipazione e ottimizzare tempi, spazi e risorse, anche tenendo conto dell'esiguo numero dei collaboratori scolastici.

I docenti di Scuola dell'Infanzia stabiliscono n. 5 incontri di programmazione di 2 ore per intersezione e n. 3 incontri di 2 ore di programmazione di plesso da effettuarsi sempre in modalità remota. Inoltre, gli insegnanti coinvolti nel Progetto Continuità effettuano ulteriori 2 ore di programmazione (1 ora nel mese di ottobre e 1 ora nel mese di febbraio), per organizzare e monitorare le attività con gli insegnanti di Scuola Primaria. Le riunioni di programmazione per interclasse/intersezione saranno coordinate dai rispettivi presidenti di interclasse/intersezione.

Formazione delle sezioni/classi

Nella formazione delle sezioni/classi, al fine di garantire gruppi eterogenei ed equilibrati, verranno rispettati i criteri elencati, oggetto di verifica ed approvazione dei vari Organi Collegiali.

Criteri formazione sezioni 1° anno - Scuola dell'Infanzia

Costituzione commissione: tutti i docenti che lasciano i bambini di 5 anni; n. 2 docenti di sostegno; n. 2 genitori delle sezioni interessate. Criteri di ammissione: considerazione di particolari esigenze familiari; considerazione della data di nascita e della data di presentazione della domanda. Sezioni 1° anno formazione di elenchi che presentino un'equa ripartizione di bambini e bambine; collocazione in ordine alfabetico dei bambini e delle bambine; formazione di elenchi evitando che nella stessa sezione ci siano alunni legati da parentela stretta; formazione di sezioni eterogenee per provenienza sociale; distribuzione equa di bambini di età inferiore ai 3 anni compiuti.

Criteri formazione classi prime - Scuola Primaria

Costituzione commissione: tutti i docenti contitolari delle ex classi quinte; docenti di Scuola dell'Infanzia che lasciano i bambini di 5 anni; n. 2 docenti di sostegno (nel caso non fossero inclusi tra i docenti delle quinte); docenti di sostegno della Scuola dell'Infanzia dei bambini diversamente abili di 5 anni; n. 2 genitori delle classi interessate. Classi prime - divisione degli alunni per Plessi di appartenenza; collocazione in ordine alfabetico dei bambini e delle bambine; considerazione dei livelli di apprendimento degli alunni sulla base delle griglie, delle schede di valutazione e delle informazioni fornite dai docenti di scuola dell'Infanzia; distribuzione equa di bambini di età inferiore ai 6 anni compiuti dopo il 31 dicembre; considerazione delle tipologie comportamentali e successiva suddivisione dei bambini particolarmente vivaci; collocazione in classi diverse di bambini con problemi gravi e incompatibili fra loro; formazione di classi eterogenee salvaguardando piccoli gruppi provenienti dalla stessa sezione di Scuola dell'Infanzia ed evitando legami di parentela stretta nella stessa classe; distribuzione equa di bambini con BES; distribuzione equa di bambini provenienti da altre realtà educative. Classi successive: l'assegnazione degli alunni ripetenti, degli alunni con BES e degli alunni inseriti nel corso dell'anno, verrà valutata dal D. S. previa consultazione dei docenti delle classi interessate.

Organico dell'autonomia

L'organico dell'autonomia, funzionale alle esigenze didattiche, organizzative, progettuali nonché amministrative, rappresenta uno strumento ineludibile per garantire l'attuazione dell'offerta formativa della Scuola. La previsione del fabbisogno è effettuata tenendo conto dei dati desunti dalla serie storica del Circolo, al fine di garantire: le ore di insegnamento previste nei curricoli della scuola dell'infanzia e della primaria; il diritto all'istruzione degli alunni diversamente abili e gli spazi di flessibilità didattica organizzativa, che assicurano gli interventi su classi aperte e/o per gruppi di livello, finalizzati al recupero e al potenziamento, in particolare per l'ambito linguistico e logico-matematico. Tali interventi sono stati già attivati nell'a.s. 2015/2016 con le risorse dell'organico di potenziamento assegnate. L'organico dell'autonomia, costituito da posti comuni, da posti di sostegno e da posti di potenziamento, deve poter garantire tutte le attività per le finalità dell'Istituzione scolastica.

Impiego docenti

La pluralità dei docenti organizzata in forme flessibili viene confermata come valore positivo ed insostituibile.

Nella scuola Primaria, l'organizzazione dei gruppi di insegnamento viene così articolata: è previsto un insegnante prevalente, insegnante specialista di L2 e di RC, un insegnante curricolare che completa il monte ore della classe con l'insegnamento dell'area antropologica. Tale organizzazione comporta l'utilizzo di 55 docenti curricolari e 1 docente di lingua straniera, 5 insegnanti di R.C. Dei 55 docenti dell'organico dell'autonomia, come previsto dall'art.1 c. 5 della Legge 107/2015, 41 sono utilizzati come insegnanti prevalenti e 14 come insegnanti dell'ambito antropologico. Questi ultimi ruotano su 3 classi, tranne una, determinando ore di lavoro comune che, unitamente a quelli derivanti dagli insegnamenti frontali di L2 e/o RC concorrono all'ampliamento dell'offerta formativa (realizzazione di interventi individualizzati, gruppi di lavoro, attività laboratoriali, garanzia di svolgimento di attività alternative per gli alunni che non si avvalgono dell'I.R.C., ecc) in linea con il RAV e il PdM. Questa organizzazione garantisce: la valorizzazione di tutti i docenti curricolari, a ciascuno dei quali è affidata una aggregazione disciplinare secondo un criterio identico per tutti i docenti e per tutte le classi; la continuità, ove possibile, per docenti e alunni; una scansione oraria per tutti gli insegnanti.

Nella Scuola dell'Infanzia, i docenti utilizzano le ore di compresenza, derivanti dall'organizzazione del tempo scuola, per la realizzazione di attività laboratoriali curricolari, avendo cura di garantire le dovute distanze previste dalla normativa per il contenimento della diffusione del Covid-19. I gruppi di insegnamento vengono organizzati in spazi aperti, per gruppi di classi/sezioni e per gruppi di alunni, garantendone l'unitarietà dell'insegnamento attraverso una progettazione didattica corresponsabile.

Assegnazione delle discipline e delle classi/sezioni ai docenti

Il Collegio, considerando prioritaria l'attenzione alle reali esigenze organizzative della comunità scolastica, ritiene che sia auspicabile, ma non vincolante il rispetto della continuità didattica nelle classi/sezioni già formate, nelle classi/sezioni di avvicendamento e nel caso di nuova istituzione. Si ritiene opportuno valorizzare le esperienze professionali oltre alle competenze maturate da ciascuno, anche tenendo conto, laddove è possibile, dell'espressa volontà del docente.

Discipline di insegnamento - Scuola Primaria

All'insegnante prevalente vengono assegnate tutte le discipline ad esclusione della Storia e Geografia, che sono assegnate al docente che opera su più classi; l'insegnamento di Religione Cattolica è affidato a docenti specialisti e l'insegnamento di Lingua Straniera, in mancanza di docenti idonei a tale insegnamento, al docente specialista.

Scambi professionali

Nel rispetto dell'autonomia scolastica e delle norme di sicurezza previste dalla normativa Covid, le attività didattiche/lezioni possono essere svolte anche in una dimensione laboratoriale e/o

con scambio di docenti. Tale organizzazione dell'insegnamento rende gli alunni capaci di cooperare ed interagire anche al di fuori del contesto classe/sezione e valorizza le competenze professionali presenti nella comunità scolastica.

Organizzazione attività alternative IRC

Nel corrente anno scolastico si dispone di una risorsa di complessive 115^h settimanali di insegnamento, derivanti dalla presenza dei docenti specialisti di R.C., impegnati nella Scuola nella misura di n. 2^h settimanali in ciascuna classe, e di n. 1^h e 30^m nelle sezioni, che determina un esubero di ore pari a quelle previste per l'insegnamento della R.C., alcune delle quali utilizzate per attività alternative, altre per l'ampliamento dell'offerta formativa.

I tempi di lavoro comune

Il Collegio dei Docenti è unanimemente d'accordo sull'impiego dei momenti di lavoro comune risultanti dalla quota oraria eccedente l'attività frontale di competenza dei docenti dell'ambito antropologico e degli specialisti, che saranno utilizzati per organizzare percorsi adeguati alle necessità delle classi e degli alunni. Nella Scuola Primaria e dell'Infanzia, assumono l'impegno di sostituire i docenti assenti, per brevi periodi, gli insegnanti di sostegno, in caso di assenza degli alunni loro affidati, e gli insegnanti nel cui orario di servizio ricade l'insegnamento della R.C. da parte del docente specialista. Si prevede inoltre la possibilità di sostituire i docenti assenti, previa disponibilità, fuori orario di servizio, secondo la normativa vigente. I docenti interessati comunicano tale disponibilità all'inizio di ogni anno, compilando un apposito modello predisposto.

Assegnazione delle aule

L'assegnazione delle classi ha tenuto conto della necessità di garantire la distanza, come da normativa, considerando come aule anche spazi alternativi, ad esempio alcuni laboratori.

L'organizzazione concordata degli spazi, è illustrata nelle piantine dei locali aggiornate annualmente e affisse agli Albi dei vari Plessi.

Utilizzo delle strutture scolastiche

Le strutture scolastiche possono essere utilizzate da tutti gli alunni e i docenti dei tre Plessi, in linea con le direttive ministeriali. I laboratori di lettura, psicomotricità, logico scientifico, teatrale musicale, sensoriale, di palestra sono confermati.

Relativamente al loro utilizzo, si rimanda all'organizzazione predisposta dal DS e coordinato dai responsabili a cui verrà affidato l'incarico, di durata annuale, riconfermabile.

Documenti scolastici

La nostra scuola da anni ha personalizzato i vari registri e i documenti di valutazione degli alunni per meglio rispondere alle esigenze didattico organizzative, ma quest'anno scolastico, in seguito al PNSD, è previsto l'utilizzo del registro elettronico.

Scelte finanziarie

Criteri di gestione in rapporto alle scelte

Il Collegio dei Docenti dichiara la centralità dell'alunno per l'attenzione posta:

- a) alla realizzazione del Progetto educativo;
- b) ai bisogni degli alunni con BES;
- c) alla formazione docente come risposta alla domanda di professionalità dei propri alunni;
- d) alla realizzazione di un ambiente d'apprendimento accogliente e stimolante.

I docenti, rispetto alle scelte finanziarie, stabiliscono i seguenti criteri in ordine di priorità:

- realizzazione/documentazione/comunicazione/valutazione del progetto educativo;
- attrezzature indispensabili per gli alunni diversamente abili;
- incremento/cura dei laboratori e allestimento di nuovi laboratori;
- attività di formazione del personale docente e A.T.A.;
- eventuali spese per accordi/convenzioni.

PROFESSIONALITÀ E ORGANIZZAZIONE DOCENTI

Il nostro Circolo si presenta come collettività interagente con la società civile, aperta alle varie realtà sociali e culturali presenti nel territorio e si propone come principale luogo di socializzazione per gli alunni, svolgendo funzioni fondamentali:

- favorire il successo formativo attraverso attività di recupero, consolidamento, potenziamento
- promuovere l'inclusione di alunni con BES
- incentivare la crescita culturale e sociale
- attivare corsi di formazione come ricerca per migliorare la nostra professionalità
- collaborare con le famiglie

Scelte professionali

Funzioni-strumentali al Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Le funzioni strumentali, figure di raccordo tra il Dirigente Scolastico e il Collegio dei Docenti che le elegge, svolgono particolari compiti di coordinamento in relazione alla gestione dell'intero Circolo.

Pertanto, per la realizzazione delle finalità istituzionali della Scuola in regime di Autonomia, il Collegio, in forma unitaria, identifica le aree, individua le seguenti funzioni-strumentali al P.T.O.F. e, per ciascuna di esse, competenze, requisiti, compiti, durata degli incarichi e modalità di valutazione (art. 33 C.C.N.L.).

AREA 1	GESTIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
FUNZIONE STRUMENTALE	Coordinamento delle attività funzionali alla realizzazione del P.T.O.F. - Coordinamento e gestione della progettualità, con riferimento al Progetto unitario di educazione alla salute
MOTIVAZIONE	Al fine di consentire la realizzazione di percorsi formativi individualizzati e caratterizzanti che meglio rispondano alle esigenze del contesto sociale, culturale ed economico in cui il Circolo opera
COMPETENZE E REQUISITI	<ul style="list-style-type: none"> • Ampie esperienze professionali • Capacità organizzative (indicare esperienze) • Esperienze di collaborazioni a vario titolo • Conoscenza della Legislazione scolastica • Conoscenza della normativa contrattuale • Conoscenze applicate delle dinamiche relazionali • Conoscenza approfondita del P.T.O.F. • Dichiarazione di intenti rispetto ai compiti
COMPITI	<ul style="list-style-type: none"> • Creare un clima di attiva collaborazione • Assicurare il coordinamento delle attività di progettazione e di programmazione dei docenti • Sostenere l'innovazione • Veicolare le informazioni relative alla funzione sociale della scuola in regime di autonomia • Collaborare alla revisione e all'assemblaggio del PTOF e curarne la stesura • Curare la pubblicizzazione del P.T.O.F. presso l'utenza attraverso forme e modalità adeguate • Supportare l'attività progettuale con costanti riferimenti alle finalità formative • Coordinare le attività progettuali durante il percorso di lavoro • Curare la documentazione in itinere, verificandone la corrispondenza con gli indirizzi deliberati dal Collegio, e nella fase conclusiva
DURATA INCARICO	Annuale, prorogabile
VALUTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Relazione redatta dal docente sulla funzione svolta • Indicazioni del D.S. circa il regolare svolgimento dell'incarico • Valutazione ai fini dell'eventuale conferma dell'incarico

AREA 1	GESTIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
FUNZIONE STRUMENTALE	Coordinamento delle attività funzionali alla realizzazione del P.T.O.F. - Coordinamento e verifica programmazione educativo-didattica, con riferimento all'ampliamento dell'offerta formativa del Circolo
MOTIVAZIONE	Al fine di consentire la realizzazione di percorsi formativi individualizzati e caratterizzanti che meglio rispondano alle esigenze del contesto sociale, culturale ed economico in cui il Circolo opera
COMPETENZE E REQUISITI	<ul style="list-style-type: none"> • Ampie esperienze professionali • Capacità organizzative (indicare esperienze) • Esperienze di collaborazioni a vario titolo • Conoscenza della Legislazione scolastica • Conoscenza della normativa contrattuale • Conoscenze applicate delle dinamiche relazionali • Conoscenza approfondita del P.T.O.F. • Dichiarazione di intenti rispetto ai compiti
COMPITI	<ul style="list-style-type: none"> • Creare un clima di attiva collaborazione • Assicurare il coordinamento delle attività di programmazione dei docenti • Sostenere l'innovazione • Veicolare le informazioni relative alla funzione sociale della scuola in regime di autonomia • Collaborare alla revisione e all'assemblaggio del PTOF e curarne la stesura • Monitorare le programmazioni educativo-didattiche e la progettualità dell'ampliamento dell'offerta formativa del Circolo sia in fase di progettazione che di verifica • Supportare l'attività programmatica con costanti riferimenti alle finalità formative • Curare la documentazione in itinere, verificandone la corrispondenza con gli indirizzi deliberati dal Collegio, e nella fase conclusiva • Curare la documentazione per gli Atti e per i singoli docenti
DURATA INCARICO	Annuale, prorogabile
VALUTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Relazione redatta dal docente sulla funzione svolta • Indicazioni del D.S. circa il regolare svolgimento dell'incarico • Valutazione ai fini dell'eventuale conferma dell'incarico

AREA 2	SOSTEGNO AL LAVORO DEI DOCENTI
FUNZIONE STRUMENTALE	Coordinamento e gestione del Piano di formazione
MOTIVAZIONE	Al fine di sostenere lo sviluppo professionale dei docenti quale garanzia per l'innovazione
COMPETENZE E REQUISITI	<ul style="list-style-type: none"> • Ampie esperienze professionali • Capacità organizzative (indicare esperienze) • Esperienze di collaborazioni a vario titolo • Conoscenza della Legislazione scolastica • Conoscenza della normativa contrattuale • Conoscenze applicate delle dinamiche relazionali • Conoscenza approfondita del P.T.O.F. • Cultura informatica e multimediale e competenze tecniche relative • Dichiarazione di intenti rispetto ai compiti
COMPITI	<ul style="list-style-type: none"> • Creare un clima di attiva collaborazione • Sostenere l'innovazione • Sviluppare e coordinare il piano di formazione secondo i bisogni formativi professionali • Coordinare e gestire le attività durante il percorso di lavoro • Curare la documentazione in itinere e nella fase conclusiva
DURATA INCARICO	Annuale, prorogabile
VALUTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Relazione redatta dal docente sulla funzione svolta • Indicazioni del D.S. circa il regolare svolgimento dell'incarico • Valutazione ai fini dell'eventuale conferma dell'incarico

AREA 3	INTERVENTI E SERVIZI PER ALUNNI
FUNZIONE-STRUMENTALE	Coordinamento di interventi per facilitare e/o migliorare l'inclusione scolastica
MOTIVAZIONE	Al fine di migliorare il grado di inclusività del Circolo
COMPETENZE E REQUISITI	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenze di psicopedagogia • Conoscenza della legislazione scolastica • Conoscenze sul funzionamento dei servizi di supporto medico-psicopedagogico • Capacità di ascolto e di dialogo • Capacità organizzative (indicare esperienze) • Eventuali esperienze nel settore • Ipotesi di organizzazione degli interventi
COMPITI	<ul style="list-style-type: none"> • Creare un clima di collaborazione e di dialogo • Prestare ascolto alle difficoltà espresse dai docenti in tema di inclusione e facilitare la ricerca di risposte • Organizzare incontri finalizzati alla socializzazione, alla ricerca e al confronto su esperienze, interne ed esterne, relative alle varie tipologie di handicap • Collaborare col Dirigente Scolastico nell'organizzazione della documentazione degli alunni con BES (D.F., P.D.F., P.E.I., P.D.P., verbali...) • Curarne l'aggiornamento e la diffusione nelle classi/sezioni • Collaborare all'organizzazione/calendarizzazione degli incontri con i servizi della ASL
DURATA INCARICO	Annuale, prorogabile
VALUTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Relazione redatta dal docente sulla funzione svolta • Indicazioni del D.S. circa il regolare svolgimento dell'incarico • Valutazione ai fini dell'eventuale conferma dell'incarico
DURATA INCARICO	Annuale

Formazione

Relativamente alla formazione professionale dei docenti dei due ordini di scuola, per promuovere il successo formativo di tutti gli alunni, concorrendo al miglioramento degli apprendimenti di ciascuno, si ritiene opportuno un corso sulla valutazione formativa in logica inclusiva, fruibile anche a distanza in modalità remota.

La formazione del personale ATA verte su un piano coerente con le finalità della Riforma volto alla valorizzazione del personale mediante interventi formativi mirati anche a implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa.

Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)

La Legge 107 prevede che dal 2016 tutte le scuole inseriscano nei PTOF azioni coerenti con il PNSD.

Si tratta di un'opportunità di innovare la scuola, adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizioni delle insegnanti e dell'organizzazione, ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe/sezioni.

L'animatore digitale è un docente che, insieme al Dirigente Scolastico, al DSGA, e al team dell'innovazione digitale ha il compito di coordinare la diffusione dell'innovazione digitale nell'ambito delle azioni previste dal PTOF e le attività del PNSD, come figura di sistema e non di supporto tecnico. Coerentemente con quanto previsto dal PNSD, nel triennio scorso si è realizzato il seguente piano di intervento:

- il coinvolgimento di esperti informatici nei percorsi formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale;
- l'utilizzo del registro elettronico.
- la riorganizzazione delle attrezzature digitali della scuola;

Inoltre sul sito della scuola si auspica che sarà realizzato un archivio didattico, nell'area docente, per promuovere la condivisione delle risorse.

Scelte organizzative

Adempimenti individuali e collegiali

Nel quadro delle attività funzionali all'insegnamento rientrano adempimenti individuali e collegiali. Nel rispetto dell'autonomia scolastica, i docenti, nelle attività individuali e collegiali, tenendo conto delle differenti esigenze degli alunni e del contesto socio-culturale di riferimento, sono impegnati nei seguenti adempimenti:

- preparazione delle lezioni e delle esercitazioni;
- correzione degli elaborati;
- rapporti individuali con le famiglie;
- partecipazione alle attività di programmazione/verifica di inizio e fine anno;

- Collegi dei Docenti;
- informazioni alle famiglie;
- partecipazione alle attività di Intersezione, Interclasse;
- svolgimento di scrutini.

Prospetto delle attività a carattere collegiale

- Attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno.....	ore 18
- Informazioni alle famiglie	ore 8
- Collegi dei Docenti.....	ore 12
- Consigli di Interclasse	ore 8
- Consigli di Intersezione.....	ore 8
- Programmazione per intersezione scuola infanzia	ore 8
- Programmazione di Plesso scuola infanzia	ore 8

Sono previste, inoltre, riunioni del Consiglio di Circolo, periodicamente, per tutta la durata dell'anno scolastico.

Organizzazione Collegi in forma unitaria

Nella consapevolezza che solo come comunità educante ciascuno ha un ruolo ed è in essa una preziosa componente, il Circolo sceglie di organizzare il Collegio dei Docenti di Scuola dell'Infanzia e di Scuola Primaria in forma unitaria, infatti, è solo grazie all'apporto di tutti, alla professionalità e alla condivisione di scelte che la scuola può operare con successo nella realizzazione del compito affidatole. Il Collegio Unitario favorisce una visione generale di funzionamento e di organizzazione utile alla crescita della Scuola.

Gli incontri potranno svolgersi anche in modalità remota, come agevolazione e ottimizzazione di tempi e spazi di tutto il personale scolastico.

Organizzazione dei Consigli di Intersezione/Interclasse

Nella Scuola dell'Infanzia e nella Scuola Primaria si prevedono incontri, da svolgersi anche in modalità remota, articolati nel seguente modo: 1 ora con la sola presenza dei docenti e 1 ora con la partecipazione anche dei rappresentanti dei genitori.

Nella Scuola dell'Infanzia, i tre Consigli di Intersezione saranno articolati per fasce di età e accoglieranno le sezioni eterogenee, a turno unico, nel rispetto dell'età prevalente.

Nella Scuola Primaria, ciascuna interclasse sarà composta da tutti i docenti delle classi parallele.

Calendario di massima delle attività collegiali

Il calendario delle riunioni, suscettibile di variazioni in relazione al sopraggiungere di eventi o scadenze di particolare urgenza, viene così stabilito nelle sue linee generali:

ORGANO	ATTIVITÀ	PERIODO
Collegio dei Docenti	<ul style="list-style-type: none"> ● P.T.O.F. ● Assegnazione delle FF.SS. ai docenti ● scelta libri di testo ● verifica P.T.O.F. 	settembre ottobre maggio giugno
Consigli di Intersezione e Interclasse	<ul style="list-style-type: none"> ● elezione rappresentanti ● insediamento eletti ● incontri per verifica andamento didattico ● proposte libri di testo 	ottobre novembre gennaio/ marzo maggio
Gruppi di insegnamento	<ul style="list-style-type: none"> ● programmazione didattica (solo infanzia) ● incontri con le famiglie (infanzia) ● incontri con le famiglie (primaria) ● scrutini finali (primaria) ● consegna documento di valutazione 	mensile/bimestrale novembre/febbraio/aprile novembre/febbraio/aprile giugno giugno
Comitato di Valutazione	Valutazione del servizio	giugno

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA E TERRITORIO

Scuola - Famiglia

Rapporti scuola famiglia e forme di collaborazione

Al fine di migliorare la qualità delle relazioni scuola-famiglia, il Collegio delibera una serie di *azioni*, sulla base dei dati emersi dalla verifica collegiale di fine anno scolastico precedente.

Rispetto al “patto formativo”, le azioni sono finalizzate:

- alla diffusione del patto formativo fissata in ottobre in occasione delle assemblee per le elezioni dei rappresentanti di classe/sezioni per gli alunni in ingresso al primo anno di infanzia e di primaria.
- alla lettura e riflessione sullo stesso con particolare attenzione ai punti che, nell’ambito delle singole classi/sezioni, si avvertono come problematici nel corso del tempo
- alla verifica/valutazione nelle classi/sezioni degli impegni assunti da genitori e docenti.

Al fine di curare i rapporti con i genitori per guadagnarne la fiducia e la collaborazione, appare essenziale creare un clima relazionale positivo fondato su una comunicazione efficace, sulla disponibilità e l’ascolto reciproco. Nella consapevolezza che tale contributo diventi significativo per la costruzione di una comunità educante capace di realizzare un percorso educativo condiviso nel rispetto dei ruoli di ciascuno, è auspicabile prevedere attività ed esperienze che considerino la risorsa famiglia quali: la partecipazione ad assemblee e colloqui, la condivisione di compiti e responsabilità, la disponibilità allo scambio di informazioni e comunicazioni, la partecipazione attiva a progetti e manifestazioni secondo il Piano Progettuale Unitario, la collaborazione e il rispetto delle indicazioni concordate con i docenti per visite guidate e viaggi d’istruzione e per la cura della classe/sezione, nella valorizzazione delle competenze specifiche di ognuno.

Nella prospettiva propositiva, la nostra Scuola, nelle giornate dell'Open day, rende visibili alle famiglie, gli spazi didattici, le attività e le esperienze formative vissute dagli alunni.

Il tempo dei colloqui

Per la Scuola Primaria, il Collegio rinnova la delibera sull'aumento del tempo destinato ai colloqui.

Ogni classe dispone di tre ore, utili a vivere in un clima disteso l'incontro scuola-famiglia. E' prevista la presenza dei docenti impegnati su più classi secondo uno schema programmato.

Il tempo disteso persegue i seguenti obiettivi:

- offrire maggiore spazio di ascolto
- favorire una partecipazione più serena dei genitori agli incontri con la scuola
- facilitare il coinvolgimento della coppia genitoriale ai problemi dell'alunno
- favorire una crescente condivisione su strategie adottate

Considerata la necessità di tutelare la salute della comunità scolastica coinvolta, sarà valutata l'opportunità di effettuare le forme di partecipazione scuola-famiglia sopra elencate, anche in modalità remota.

Norme fondamentali che regolano il rapporto scuola – famiglia

Al fine di favorire forme di collaborazione costruttiva, nel rispetto delle scelte organizzative di Istituto, il Collegio approva il seguente documento, riportante norme fondamentali che regolano il rapporto docenti – genitori.

La diffusione di tale documento è a cura di ogni docente.

Tali le norme:

- il rispetto dell'orario scolastico è **obbligatorio**
- **nessun genitore** può entrare negli ambienti scolastici/educativi senza autorizzazione
- è **necessario** che i genitori degli alunni di scuola Primaria lascino e/o prelevino i propri figli davanti alla porta di ingresso **e non** all'interno dei locali
- il ritardo degli alunni **deve** essere sempre giustificato per iscritto dai genitori
- i genitori possono richiedere di prelevare i propri figli, durante le ore di lezione, solo in caso di **assoluta necessità**, previa autorizzazione scritta del Dirigente Scolastico o dei docenti di classe/sezioni
- le assenze **devono** essere sempre giustificate per iscritto dai genitori; per le assenze causate da malattie, soprattutto se infettive, è **necessario** esibire il certificato medico, quando esse superano i cinque giorni per la scuola Primaria e i tre giorni per la scuola dell'Infanzia

- durante le assemblee e i colloqui, qualora fossero in presenza, **non** è consentita la presenza degli alunni
- **è necessario** che i genitori degli alunni di scuola Primaria controllino quotidianamente il diario, il registro elettronico e i messaggi del gruppo classe/sezione WhatsApp oltre a firmare gli avvisi/comunicazioni scuola – famiglia.

Scuola - Territorio

L'autonomia scolastica rende sempre più concreta l'idea del sistema formativo integrato, dove la Scuola si fa soggetto di connessione con il territorio per interagire con esso e valorizzare tutte le esperienze formative possibili. L'ambiente scolastico, gli Enti Locali, l'A.S.L., le forme di associazionismo culturale, ricreativo, sportivo, sociale presenti nel territorio, non possono che rappresentare un'**entità unitaria** di riferimento, in vista di un progetto educativo, dove ognuno con le proprie competenze, responsabilità e compiti, contribuisce sinergicamente alla formazione integrale dell'alunno. In quest'ottica i docenti intendono promuovere iniziative che realizzino una maggiore collaborazione e cooperazione tra Scuola e Territorio, su proposta dei docenti referente di Circolo, sulla base anche del vademecum del territorio a disposizione in ciascun Plesso, impegnandosi a favorire:

- uscite didattiche presso cantine, oleifici, caseifici della nostra realtà territoriale agricola;
- partecipazione degli alunni alle esperienze formative offerte dalle Agenzie del Territorio;
- accordi con Associazioni, A.S.L., enti culturali, sportivi, ricreativi, privati;
- accordi e intese con Enti Locali;
- scambio di documentazione e di informazioni tra istituzioni scolastiche;

La scelta delle attività è coerente con i piani di lavoro elaborati da ogni Scuola, considerando prioritariamente le proposte realizzabili all'interno della Scuola per non disperdere le opportunità di lavoro comune tra i docenti.

La scuola aderirà esclusivamente alle iniziative del territorio che garantiscano l'osservanza di tutte le misure di prevenzione e sicurezza.

AUTOANALISI E PRIORITÀ

La valutazione nella nuova normativa

Nella consapevolezza che il prodotto scolastico non attiene soltanto al livello di apprendimento raggiunto a conclusione di un corso di studi, ma è costituito dall'offerta formativa intesa in modo più ampio, il nostro Circolo già da tempo, a partire dall'a.s. 1998/99, ha individuato e riconosciuto il valore dell'autovalutazione come strumento indispensabile per impostare azioni di miglioramento nei settori problematici.

L'oggetto di analisi della valutazione non è solo rappresentato dall'apprendimento e dalla certificazione delle competenze, ma è lo studio del sistema scolastico per migliorare la

qualità dei servizi.

Sintesi esperienze valutazione del Circolo

In un tempo in cui solo poche Istituzioni Scolastiche avevano avviato iniziative di monitoraggio interno, non esistendo né la cultura dell'autovalutazione, né legislazione in merito, la nostra Scuola ha affidato ad un gruppo di docenti il compito di elaborare un questionario da sottoporre alle componenti docente ed ATA, partendo dall'analisi di alcuni punti di debolezza. I risultati di questa innovativa azione di monitoraggio sono stati inseriti in una pubblicazione ufficiale, riconosciuta a livello nazionale, con finalità divulgativa e dimostrativa.

Nel corso degli anni successivi, fino al 2013, diversi sono stati gli aspetti del *nostro fare scuola* monitorati dalla preposta Commissione, prima, e dai docenti titolari di FF.SS. in seguito. Questi monitoraggi sono stati rivolti a tutte le componenti (DS, Docenti, ATA, Famiglie e Alunni).

Anche le modalità e gli strumenti operativi per la divulgazione e la pubblicizzazione dei risultati dei monitoraggi si sono diversificati nel corso degli anni, passando dal cartaceo al digitale e costituendo un'importante documentazione con funzione comunicativa.

Da molti anni la valutazione degli apprendimenti a cura dell'INValSI riguarda le competenze in italiano e matematica delle classi seconde e quinte della scuola primaria e dall'a.s. 2017/2018 di lingua inglese nelle sole classi quinte.

Rapporto di Auto-Valutazione

A seguito del D.P.R. n. 80/2013, a partire dall'a. s. 2014-2015 tutte le scuole sono state coinvolte in un percorso, di durata triennale, volto alla messa a regime del procedimento di valutazione, attraverso la compilazione del RAV.

Il RAV, *Rapporto di Auto-Valutazione*, redatto dal Nucleo di Autovalutazione della Scuola, ha come finalità la definizione e la visione chiara e precisa della realtà scolastica al fine di avviare le azioni di miglioramento eventualmente necessarie; inoltre permette il confronto della propria situazione con quella di istituzioni scolastiche simili per un più efficace processo di autovalutazione in ciascuna delle aree in cui è articolato. Esso comprende 5 sezioni: contesto, esiti, processi, processo di autovalutazione e individuazione delle priorità; ogni sezione è divisa in aree che a loro volta comprendono indicatori e descrittori, nonché l'indicazione delle fonti di provenienza dei dati.

La costruzione del RAV va intesa come una occasione per affinare le competenze dei docenti nella direzione del miglioramento dell'intervento educativo-didattico.

L'autovalutazione può diventare la chiave di accesso per un cambiamento culturale che darà trasparenza e più efficacia alla missione educativa delle scuole. Dai risultati scaturiti dal RAV si evince, come punto di debolezza nell'area dei PROCESSI, la difficoltà di gestione

della complessità derivante dall'elevato numero di alunni con B.E.S., in particolare di quelli molto gravi presenti nella nostra Scuola.

La difficoltà di gestione, dovuta anche all'elevato numero dei docenti di sostegno non stabili, in quanto non facenti parte dell'organico di diritto, determina la discontinuità educativo-didattica sia per gli alunni che per i team docenti. Tale problematica richiede una maggiore attenzione da parte del personale, docente e non, nonché un'azione di formazione continua dello stesso.

Di conseguenza la PRIORITÀ che la nostra scuola si pone è il miglioramento del livello di inclusività degli alunni con B.E.S. della comunità scolastica, partendo dalle reali potenzialità di ciascuno.

Piano di Miglioramento

A seguito della Direttiva n. 11 del 18/09/14 e delle risultanze del RAV, il Nucleo di Autovalutazione della nostra Scuola ha elaborato il Piano di miglioramento che si colloca in stretta correlazione e coerenza con le attività, la progettualità e gli obiettivi inseriti nel PTOF.

Nell'ottica di una efficace inclusione che vede i bambini con BES, e in particolare i diversamente abili, in carico all'intera comunità scolastica, è stato completato in modalità remota, il corso di auto-formazione "Miglioramento dell'inclusività", che, partendo dalla presentazione e dall'analisi dei casi reali degli alunni presenti nelle classi/sezioni, attraverso la condivisione delle esperienze vissute, ha voluto stimolare una proficua riflessione comune e favorire la consapevolezza della complessità del Circolo, la ricerca di risposte ai molteplici bisogni educativi speciali, l'individuazione di percorsi e strategie operativi validi a superare le problematiche in atto, fornendo stimoli importanti per determinare il successo formativo degli alunni.

Forme e modalità di comunicazione

Nella convinzione che un Progetto operativo debba essere conosciuto e dialetticamente condiviso per guadagnare valenza e spessore, questa Scuola vuole promuovere ogni iniziativa volta a far circolare le risoluzioni assunte.

È attivo il sito web, che sarà rinnovato, ampliato e curato dal D.S e dall'Ufficio di Segreteria. Esso è fonte di informazione e documentazione ufficiale sia per i docenti che per le famiglie, unitamente all'opuscolo di sintesi del P.T.O.F

Alla trasparenza interna, che è nel contempo mezzo e fine in contesti di pubblico rilievo, si aggiungeranno forme di divulgazione all'esterno tese ad agevolare un clima di collaborazione e reciproco sostegno con l'utenza, il territorio di appartenenza e la Società.

Si prevedono:

- albi per le comunicazioni a carattere ufficiale del DS e delle Organizzazioni sindacali
- bacheche per informazioni rivolte all'utenza

- iniziative e modalità virtuali e non, per condividere i percorsi educativi e didattici vissuti dai bambini
- Open day nelle modalità più opportune rispetto alla prevenzione e alla sicurezza
- aggiornamento regolare del sito web del Circolo: www.circolosanbenedetto.edu.it
- comunicazione capillare e immediata attraverso lo strumento Whatsapp.
- svolgimento degli impegni collegiali e di riunioni ufficiali (colloqui, assemblee dei genitori, ecc) da remoto attraverso applicativi e piattaforme digitali (Google Meet) qualora fosse impossibile in presenza o lo richiedesse una urgenza
- registro elettronico

In questo ambizioso progetto di interscambio, la Scuola impegnerà tutte le sue risorse, perché:

*Comunicare l'un l'altro, scambiarsi informazioni è natura;
tenere conto delle informazioni che ci vengono date è cultura.*

Wolfgang Goethe

Approvato con delibere del Collegio della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria adottate in seduta congiunta, e dal Consiglio di Circolo.



Le scelte strategiche

- 3** Aspetti generali
- 6** Priorità desunte dal RAV
- 7** Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 8** Piano di miglioramento
- 12** Principali elementi di innovazione
- 13** Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR



Aspetti generali

Nella nostra scuola è presente un elevato numero di alunni con BES certificati e non, tra cui si evidenziano situazioni di disabilità di notevole gravità, che richiedono sempre più la realizzazione di una didattica inclusiva attraverso un insegnamento individualizzato/personalizzato che tenga conto dello stile di apprendimento di ciascuno. Il metodo di insegnamento dovrà prevedere una pluralità di interventi, che comprendano più strategie tale da rendere l'alunno realmente protagonista del suo apprendimento, qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e le sue difficoltà.

Flessibilità gruppi classi-sezioni

La flessibilità richiesta da un'organizzazione didattica ispirata al principio della personalizzazione dell'insegnamento/apprendimento si fonda anche su una diversificata articolazione dei gruppi in rapporto alle loro finalità. I docenti, nel rispetto del principio dell'inclusione degli alunni nella classe/sezione e nel gruppo, intendono attivare le seguenti scelte: gruppo-classe gruppo-sezione per lezioni/attività interattive; gruppi temporanei per livelli di competenza; gruppi temporanei ed eterogenei per progetti e/o attività curriculari.

I gruppi saranno costituiti all'interno della classe/sezione, a classi/sezioni aperte, in orizzontale (classi parallele), in verticale (classi precedenti/successive; scuola infanzia/primaria).

Percorsi didattici individualizzati di recupero, consolidamento e/o potenziamento

I docenti, nel rispetto delle diversità individuali, sociali e culturali, al fine di sviluppare al massimo il potenziale educativo di ciascun alunno, cooperano le seguenti scelte:

- l'attivazione di percorsi articolati per il conseguimento di obiettivi minimi comuni, attraverso metodologie e tecniche diverse con attività di: recupero; consolidamento; approfondimento;
- l'attivazione di percorsi individualizzati e personalizzati per alunni con BES, certificati e non, attraverso: l'adozione da parte del team docenti di PDP, PDP-DSA e PEI; la progettazione didattica educativa calibrata su livelli attesi per i traguardi per lo sviluppo delle competenze; il focus/confronto sulle strategie/metodologie adottate nella gestione delle classi/sezioni; la rilevazione con monitoraggio e valutazione dei punti di forza e di debolezza degli interventi operati per l'inclusione scolastica;

Programmazione sistematica per obiettivi delle discipline/campi di esperienza per alunni con BES (Bisogni Educativi Speciali) certificati e non



Nella programmazione sistematica il progetto didattico dell'alunno con BES è adeguatamente inserito nelle attività previste dalla programmazione di classe/sezione. È stilato sulla base degli obiettivi presenti nei PEI o PDP, dai docenti di classe/sezione per ogni disciplina/area di sviluppo o campo di esperienza. Ciò permette una visione chiara del percorso da sviluppare, favorendo gli apprendimenti e rendendone valutabile l'acquisizione.

Strumenti di intervento per l'inclusione scolastica di alunni con BES

La Scuola avverte sempre di più l'esigenza di cogliere in tempo le differenze e i bisogni speciali in modo da poter organizzare una didattica efficace e vicina alle esigenze di ciascun alunno. La prospettiva inclusiva implica di attuare scelte organizzative e didattiche personalizzate, sia negli obiettivi, sia nei percorsi formativi, che nelle scelte didattiche. Un ambiente educativo inclusivo sa valutare le potenzialità di ciascun alunno, si fa carico e valorizza le differenze, favorisce relazioni e apprendimenti significativi, attira l'interesse degli alunni e li motiva alla scoperta, permettendo di attuare una progettazione educativa che vada anche nella logica della costruzione di un progetto di vita. Ai fini di una piena inclusione, ai sensi della Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e della C.M. del 06/03/2013 e ulteriori modifiche attuate dal Decreto Legislativo 2017 n. 66 e del Decreto Legislativo 2019 n. 96, del Decreto interministeriale n.182 del 29/12/2020, della Nota Ministeriale 2021 n. 40, il Collegio adotta le seguenti iniziative:

- conoscenza degli allievi: ricognizione BES, diagnosi funzionale, profilo dinamico funzionale;
- raccordi fra la programmazione, l'organizzazione della classe/sezione, il Piano Didattico Personalizzato (PDP) e/o il Piano Educativo Individualizzato (PEI);
- svolgimento prove di verifica con misure dispensative e compensative per alunni DSA;
- colloqui con gli operatori del Servizio Integrazione Scolastica (S.I.S.) per costruire sinergie;
- sensibilizzazione di tutto il personale docente e ATA dei plessi di appartenenza degli alunni;
- attivazione delle funzioni e dell'operatività del gruppo di studio e di lavoro per l'inclusione (GLI) dell'Istituto. Tale gruppo risulterà composto dal Dirigente Scolastico, dai docenti disponibili designati dal Dirigente Scolastico, dal docente F.S. sull'inclusività, dai membri dell'Unità Multidisciplinare della A.S.L. e dagli Assistenti Educativi Culturali (A.E.C.) e Assistenti alla Comunicazione. Faranno parte del gruppo i genitori che hanno dato la loro disponibilità allo svolgimento dell'incarico. Il gruppo è da considerarsi stabile, salvo integrazioni dovute a rinunce alla disponibilità o decadenza per i genitori. Il gruppo, nominato dal D. S., assume gli impegni previsti dalla normativa vigente e di seguito riportati:



In particolare, in caso di segnalazione con diagnosi documentata di DSA, ai sensi della Legge 170 del 2010, saranno attuate strategie necessarie al recupero, alla cura didattica e all'inclusione degli alunni affetti da tale disturbo.

Inoltre, in relazione all'entità del disturbo, la Scuola si attiverà per garantire gli opportuni provvedimenti dispensativi e compensativi.

Impegno partecipazione azioni di formazione

Da un'attenta lettura del nostro RAV e dalla crescente eterogeneità delle classi/sezioni con alunni con BES si evidenzia l'importanza di azioni di aggiornamento e formazione continua, volte a migliorare la qualità inclusiva della nostra scuola.



Priorità desunte dal RAV

● Risultati scolastici

Priorità

Migliorare il livello di inclusività degli alunni con BES della comunità scolastica, partendo dalle reali potenzialità di ciascuno.

Traguardo

Promuovere l'evoluzione psico-cognitiva degli alunni con BES, offrendo strumenti utili per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica inclusiva efficace con ricadute nei diversi contesti di vita.

● Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Migliorare il livello delle prestazioni degli alunni nelle prove standardizzate nazionali, attraverso pratiche valutative formative, nella logica inclusiva.

Traguardo

Promuovere l'evoluzione psico-cognitiva degli alunni, offrendo strumenti utili per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad un apprendimento efficace con ricadute nei diversi contesti di vita.



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014



Piano di miglioramento

● **Percorso n° 1: Didattica inclusiva come stile di insegnamento**

La nostra comunità educante si pone l'obiettivo di confermare e rinforzare una linea didattico-educativa condivisa che contempra una scuola centrata sui bisogni dell'alunno e sulla sua formazione quale futuro cittadino, considerando anche le esigenze formative del personale della scuola, delle famiglie e del territorio. Quanto evidenziato richiede una formazione continua del personale, in particolare sui percorsi e le metodologie didattiche che rispondano ai diversi stili di apprendimento, per attuare una didattica inclusiva a garanzia del successo formativo degli alunni.

La didattica inclusiva ormai da tempo ha smesso di essere considerata solo per gli alunni con BES: è invece uno stile di insegnamento di ciascun docente, senza distinzioni di ruoli, competenze e funzioni tra docenti specializzati e curricolari, un orientamento educativo e didattico costante di docente inclusivo che si prefigge di rispettare, valorizzare e capitalizzare le differenze individuali, indipendentemente dallo status di ciascuno.

I docenti del Circolo, anche al fine di sostenere una scuola comunitaria, inclusiva, piena di consapevolezza progettuale, flessibilità organizzativa e mentalità cooperativa, saranno coinvolti nella formazione sulla valutazione formativa in una logica inclusiva e sulle strategie/metodologie inclusive, per promuovere il successo formativo di tutti gli alunni e concorrere al miglioramento degli apprendimenti di ciascuno.

Per la formazione di soggetti attivi, partecipi, autonomi e creativi, si partirà dal vissuto e, attraverso il corpo e le esperienze concrete, si giungerà al concettuale:

- gradualmente e progressivamente
- in modo attivo
- valorizzando l'esperienza e le conoscenze degli alunni
- esplorando, ricercando, scoprendo



- favorendo la riorganizzazione delle conoscenze con esperienze motivanti
- incoraggiando la consapevolezza del proprio modo di apprendere
- creando un clima positivo di dialogo e confronto
- considerando i tempi e i ritmi di ciascuno
- promuovendo la didattica laboratoriale-esperienziale: cooperative learning, tutoring, gruppi di livello, classi aperte, laboratori multifunzionali ...
- favorendo una didattica per compiti autentici
- promuovendo processi meta cognitivi (consapevolezza del modo di apprendere).

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ **Risultati scolastici**

Priorità

Migliorare il livello di inclusività degli alunni con BES della comunità scolastica, partendo dalle reali potenzialità di ciascuno.

Traguardo

Promuovere l'evoluzione psico-cognitiva degli alunni con BES, offrendo strumenti utili per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica inclusiva efficace con ricadute nei diversi contesti di vita.

○



Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Migliorare il livello delle prestazioni degli alunni nelle prove standardizzate nazionali, attraverso pratiche valutative formative, nella logica inclusiva.

Traguardo

Promuovere l'evoluzione psico-cognitiva degli alunni, offrendo strumenti utili per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad un apprendimento efficace con ricadute nei diversi contesti di vita.

Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Inclusione e differenziazione**

Definire obiettivi didattici irrinunciabili e strategie valutative di inclusività. Ricercare e utilizzare metodologie/strategie innovative didattiche inclusive. Favorire un clima di condivisione delle buone pratiche.

Attività prevista nel percorso: Corso di formazione e sperimentazione sulla valutazione formativa in una logica inclusiva

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	2/2023
--	--------

Destinatari	Docenti
-------------	---------



Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
Responsabile	Consulenti esterni
Responsabile	Funzione strumentale sulla formazione.
Risultati attesi	Migliorare gli esiti degli alunni attraverso la valutazione formativa in una logica inclusiva.

Attività prevista nel percorso: Corso di formazione sulle strategie/metodologie inclusive.

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	2/2023
Destinatari	Docenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
Responsabile	Funzione strumentale sulla formazione.
Risultati attesi	Realizzare una scuola comunitaria, inclusiva, piena di consapevolezza progettuale, flessibilità organizzativa e mentalità cooperativa.



Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

Sostenere un'idea di scuola comunitaria, inclusiva, piena di consapevolezza progettuale, flessibilità organizzativa e mentalità cooperativa



LE SCELTE STRATEGICHE

Iniziative previste in relazione alla
«Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

PTOF 2022 - 2025

Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

In fase di progettazione.